

PROGETTO
INSEGNAMENTO DI RELIGIONE CATTOLICA
E IL FRANCOBOLLO PER UNA CULTURA DI PACE
- conoscere, scoprire, condividere -
Classi III, IV, V



Circolo Didattico 80° Scuola Primaria Statale
“Gioacchino Gesmundo” e “Marco Pizzicaroli”
Piazza Cesare De Cupis, 20 Roma

MOSTRA FILATELIA E SCUOLA

16 - 20 maggio 2011

Ingresso libero: 15.00 / 17.00



Federazione
fra le Società
Filateliche
Italiane



FILARTE

INDICE GENERALE

Proposta progettuale	pag.	3
Percorso progettuale	pag.	5
Il racconto della storia postale	pag.	9
L'antica Babilonia	pag.	10
La terra dei Faraoni	pag.	11
L'Impero Romano	pag.	13
Carlo Magno	pag.	15
La terra dell'Islam	pag.	16
Monasteri e Università	pag.	17
Dalla fine del 1300 ai nostri giorni	pag.	19
La nascita e lo sviluppo del francobollo	pag.	21
Lettura del francobollo	pag.	24
Lettura del francobollo a tema religioso attraverso il significato dei simboli nell'arte cristiana	pag.	25
I Messaggeri e i Corrieri nella Bibbia	pag.	49
Manutenzione conservazione e tecniche di analisi filatelica	pag.	77
Inaugurazione ed Esposizione	pag.	82
Sintesi francobolli esposti	pag.	85
Disegni premiati	pag.	115
Ringraziamenti	pag.	166

PROPOSTA PROGETTUALE

L'opportunità data alla scuola primaria di poter adottare nuovi strumenti, mezzi e metodologie didattiche, consente di proporre progetti in grado di rispondere pienamente sia alle finalità educative e di alfabetizzazione culturale della scuola, che ai principi ispiratori del relativo POF: accogliere, condividere, integrare per una cultura di pace.

Finalità del Progetto

Il francobollo come elemento di mediazione didattica, consente di conoscere, scoprire, condividere, socializzare ed educare all'ordine. Ma non solo, in quanto diviene anche mezzo capace di accrescere le capacità all'esplorazione, al ragionamento, alla responsabilità, alla cooperazione, allo scambio e al senso estetico.

Sotto il profilo didattico, stimola le modalità di apprendimento degli alunni circa il saper fare e il saper pensare (capacità operativa, manipolativa e figurativa), semplifica l'apprendimento delle conoscenze religiose, storiche, geografiche, scientifiche, artistiche migliorando nel contempo le relazioni emotive e affettive tra persone di etnie, religione e cultura diverse.

Obiettivo formativo specifico (IRC)

Per quanto attiene all'Insegnamento della Religione Cattolica, l'alunno, attraverso tale percorso formativo, conoscendo l'arte religiosa nei francobolli, è in grado di collegare fatti ed eventi religiosi descrivendoli e riproducendoli in immagine.

Piano di Lavoro

Il progetto viene proposto a tutti gli alunni che si avvalgono, e non, della religione cattolica, in modo sistematico e continuativo nel corso dell'anno scolastico 2010-2011.

Sono direttamente coinvolti^(*) all'iniziativa:

- gli insegnanti di Religione Cattolica delle classi III, IV e V elementare del Circolo Didattico 80⁰ Scuola Primaria Statale "Gioacchino Gesmundo" e della relativa succursale "Marco Pizzicaroli";
- le famiglie degli alunni le quali hanno conosciuto e condiviso il percorso formativo del progetto proposto;
- la Federazione fra le Società Filateliche Italiane di Rimini;
- l'Associazione Filatelica Numismatica Italiana "Alberto Diena" (AFI) di Roma;
- l'Associazione Italiana di Storia Postale (AISP) di Milano;
- la FILARTE di Roma.

^(*) al progetto hanno aderito anche altri docenti di diverse discipline (Storia, Geografia, Matematica, Scienze Naturali e Sperimentali, Arte e Immagine)

Formazione dei docenti

La formazione dei docenti è l'elemento base per una corretta pianificazione e realizzazione del Progetto. Gli obiettivi di tale preparazione si prefiggono essenzialmente di acquisire tutti gli elementi di alfabetizzazione filatelica, gli itinerari didattici trasversali alle diverse discipline ed in particolare modo alla Religione Cattolica.

Il corso verrà svolto prima dell'attuazione del progetto (6 incontri programmati da due ore cadauno da svolgersi tra dicembre 2010 e marzo 2011. Gli incontri saranno tenuti da esperti del settore messi gratuitamente a disposizione dall'AFI di Roma e dall'AISP di Milano.

Base dell'itinerario didattico

1. Obiettivi Generali.
2. Obiettivi formativi.
3. Contenuti religiosi e filatelici.

4. Metodo operativo.
5. Strumenti e tempi.
6. Verifica finale del percorso.

Percorso tematico

Prendendo come base gli insegnamenti acquisiti durante il corso di formazione dei docenti, gli stessi sceglieranno liberamente, per ogni classe, gli argomenti proposti durante l'insegnamento dell'ora di Religione.

Materiali

Il materiale didattico, i pannelli espositivi ed i vari attestati di partecipazione^(*) verranno gratuitamente messi a disposizione degli alunni e dei docenti dalla Federazione fra le Società Filateliche Italiane, dall'Associazione Filatelica Numismatica Italiana "Alberto Diena" e dalla Filarte.

(*) comprensivi di medaglie e foglietti filatelici con tematica Disney

Formalizzazione delle attività

- alunni: raccolta dei lavori, schede, cartelloni, mostra filatelica;
- docenti: progettazione, realizzazione e valutazione del percorso formativo.

Uscita didattica

Classi III, IV, V: visita ai luoghi e ai monumenti rappresentati nei francobolli "Un angolo dell'antica Roma – Il Colle Celio".

Condivisione dell'esperienza

Al termine dell'anno scolastico gli alunni e i docenti allestiranno una mostra filatelica (16-20 maggio 2011) nella quale verranno esposte sia le tematiche religiose affrontate, che i lavori degli alunni attinenti al progetto. Alla mostra, aperta al pubblico, collaboreranno gli esperti della Federazione fra le Società Filateliche Italiane, dell'AFI e dell'AISP.

PERCORSO PROGETTUALE

La messa in opera del progetto, prevede l'attuazione di un percorso operativo così come di seguito presentato.

Formazione del docente

La formazione del docente verte essenzialmente nell'acquisire quegli elementi base utili a poter affrontare la questione filatelica nell'ambito scolastico. Questa viene attuata mediante incontri mensili (dicembre 2010-marzo 2011) con il personale messo a disposizione dall'AFI e dall'AISP durante i quali verranno trattati i seguenti argomenti:

- STORIA DELLA POSTA E DEL FRANCOBOLLO DALLE ORIGINI AI GIORNI NOSTRI (Dott. Michele Caso);
- SIGNIFICATO DEI SIMBOLI CRISTIANI NEI FRANCOBOLLI CON TEMATICA RELIGIOSA (Dott. Francesco Maria Amato);
- MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE DEI FRANCOBOLLI E DEI DOCUMENTI STORICO POSTALI (Dott. Francesco Maria Amato).

Per i tempi di formazione sono previsti i seguenti incontri:

Monitori	Incontri	Orario*	Docenti partecipanti
Dott. Michele Caso (AFI)	15.12.2010	17.00-19.00	Leandra Leoni (IRC)
	22.12.2010	17.00-19.00	Lindon Homero Lopez Franco
	12.01.2011	17.00-19.00	(IRC)
	09.02.2011	17.00-19.00	Djana Isufaj (IRC)
Dott. Francesco Maria Amato (AISP)	16.03.2011	17.00-19.00	Anna Maria Mariano (Matematica)
	23.03.2011	17.00-19.00	Claudia Liberotti (Italiano)

(*) da accordi presi con il dirigente scolastico gli incontri verranno attuati durante le ore di programmazione settimanale

Itinerario del Progetto

- ogni insegnante dovrà delineare un proprio progetto operativo da collocarsi come attività integrativa nel POF;
- ogni insegnante dovrà programmare lezioni di filatelia sottolineando come il francobollo possa divenire un mediatore didattico;
- ogni insegnante dovrà ipotizzare una ricerca tematica su cui lavorare.

Soggetti coinvolti

a. Insegnamento di Religione Cattolica

classi	numero classi	numero alunni	numero docenti
- Terze	6	104	
- Quarte	6	115	
- Quinte	5	118	
totale	17	337	3

b. altre discipline (Storia, Matematica, Geografia, Italiano, Arte e Immagine)

classi	numero classi	numero alunni	numero docenti
- Terze	2	22	
- Quarte	2	42	
totale	4	64	6

c. genitori nelle assemblee di classe sul perché della scelta proposta per un Progetto di Filatelia, e su come aiutare i propri figli nel realizzarlo.

Sintesi dei contenuti (aspetti comuni)

- storia della posta e della nascita del francobollo;
- la sua funzione e le sue caratteristiche;
- lettura del francobollo;
- classificazione dei francobolli;
- il lungo viaggio della lettera e la figura del “Postino”;
- come si organizza una mostra di filatelia;
- gli strumenti del collezionista filatelico;
- conservazione e manutenzione dei francobolli e dei documenti postali;
- lettura e significato dei simboli cristiani nei francobolli;
- la perizia nell’ambito filatelico.

Scelte tematiche

Si riporta l’elenco delle tematiche che, in funzione degli insegnamenti di Religione Cattolica da parte dei singoli docenti, verranno affrontate durante il presente anno scolastico.

a. Insegnate Leandra Leoni (Scuola Gioacchino Gesmundo)

tematiche	classi
- Il Presepe - Adorazione dei pastori - Adorazione dei Re Magi - La fuga in Egitto - Censimento	III A - III D
- I miracoli di Gesù - Il Vangelo nell’arte (Annunciazione, Ultima cena, i volti di Cristo)	IV C - IV D
- Madre Teresa di Calcutta - San Giovanni Bosco - Edifici di culto delle religioni monoteiste (sinagoga, chiesa, moschea)	V A - V C

b. Insegnate Lindon Homero Lopez Franco (Scuola Marco Pizzicaroli)

tematiche	classi
- Il mondo della creazione - Arca di Noè	III A - III B
- La Pentecoste - I Santi	IV A - IV B
- Il Concilio Vaticano II (apertura e chiusura) - Le quattro Basiliche Papali di Roma - I Monasteri - La Sindone	V A - V B - V B ^(*)

(*) presso la Gioacchino Gesmundo

c. Insegnate Djana Isufaj (Scuola Gioacchino Gesmundo)

tematiche	classi
<ul style="list-style-type: none"> - I Profeti (Geremia, Joele, Isaia, Elia) - Abramo - Mosè - I santuari mariani (Fatima, Lourdes, Basilica della Madonna dei Miracoli) - La Madonna con il Bambino nell'arte 	III B - III C
<ul style="list-style-type: none"> - I luoghi di Gesù (Lago di Tiberiade, Monte Tabor, Gerusalemme, Betlemme, Nazareth, Orto del Getsemani) - Il Battesimo di Gesù - La Pasqua (ingresso a Gerusalemme, lavanda dei piedi, Via Crucis, la Pietà di Michelangelo) - San Paolo (i viaggi, il discorso ad Atene, la Basilica romana) - San Pietro e San Paolo nell'arte - La Resurrezione nell'arte 	IV A - IV D

Risorse umane, finanziarie e strumenti

- Federazione fra le Società Filateliche Italiane con esperti della materia;
- Associazione Filatelica Numismatica Italiana "Alberto Diena" in Roma;
- Associazione Italiana di Storia Postale;
- Filarte;
- Vaccari.

Materiali didattici distribuiti ad ogni alunno

- cartellina;
- n° 10 francobolli mondiali;
- odontometro;
- cartoncino nero a tre listelli;
- n° 3 cartoline postali;
- chiudilettera;
- foglio Catalogo Sassone anno 2010.

Tempi della progettazione, realizzazione e verifica

ore	attività	periodo
12	formazione docenti	dicembre 2010-marzo 2011
6	progettazione	ottobre-novembre 2010
22	attività didattica e realizzazione grafico-pittorica	gennaio-maggio 2011
4	verifica	maggio 2011
6	allestimento mostra	maggio 2011
tot. 50		

Modalità di lavoro

- lezioni frontali;
- lavoro di gruppo;
- ricerche;
- attività manipolative e realizzazioni grafico-pittoriche;
- lavoro individuale (descrizione dell'immagine).

Materiali prodotti

- quadri espositivi con i francobolli riguardanti le tematiche trattate;
- quadri espositivi con tematiche realizzate dagli alunni;
- locandine pubblicitarie;
- depliant;
- DVD.

Mostra filatelica di fine anno scolastico

- allestimento della mostra con la presenza in loco dei docenti e del Presidente dell'AFI;
- taglio del nastro tricolore per l'inaugurazione della mostra a cura del Dirigente Scolastico Dott. Giuseppe Mercurio (16 maggio 2011 ore 15.30);
- formazione della giuria nelle persone del Dott. Michele Caso (Presidente dell'Associazione Filatelica Numismatica "Alberto Diena" di Roma e del Dott. Francesco Maria Amato (Socio Accademico dell'Associazione Italiana di Storia Postale);
- realizzazione e consegna degli attestati di partecipazione al corso di formazione frequentato dai docenti, a cura dell'AFI di Roma e del Socio Accademico dell'AISP (16 maggio 2011);
- cerimonia di premiazione^(*):
19 maggio 2011 dalle ore 09.30 alle ore 11.00 presso la Scuola "Gioacchino Gesmundo"
19 maggio 2011 dalle ore 11.30 alle ore 12.45 presso la Scuola "Marco Pizzicaroli";
- alunni primi, secondi e terzi classificati per ogni classe (n° 51 alunni) avvalentesi dell'Insegnamento di Religione Cattolica;
- alunni della disciplina alternativa alla Religione Cattolica partecipanti al progetto (n° 3 alunni);
- alunni della disciplina storica e geografica partecipanti al progetto (n° 2 alunni)
- consegna medaglie ai docenti che hanno partecipato alla realizzazione del progetto (n° 9) a cura dell'AFI (19 maggio 2011);
- realizzazione e consegna dell'attestato di partecipazione al progetto per gli alunni (21 maggio 2011), a cura dell'AFI di Roma;
- realizzazione e consegna (9 giugno 2011) di una targa di partecipazione al progetto per la Scuola a cura dell'AFI di Roma;
- servizio fotografico gratuitamente realizzato dal Sig. Rocco Mario Polla di Roma.

^(*) Medaglia a cura dell'AFI al primo, secondo e terzo classificato, di ogni classe, per il miglior lavoro riprodotto.
Foglietto Disney a cura della Filarte al primo classificato, di ogni classe.
Kit filatelico della VACCARI "Per i ragazzi una montagna di francobolli" per il secondo e terzo classificato di ogni classe.

IL RACCONTO DELLA STORIA POSTALE

Sin da quando i primi uomini si riunirono in gruppi per vivere insieme, nacque la necessità di stabilire delle regole di comunicazione che fossero in grado di garantire lo scambio di idee sia fra di loro, che con il resto di individui appartenenti ad altri gruppi. Con il passare del tempo, questi primordiali gruppi progredirono divenendo sempre più organizzati ed evoluti.

In questo scenario, un problema estremamente importante divenne la possibilità di ricevere o inviare messaggi verso località molto distanti dal territorio in cui si abitava, per informarsi su quello che accadeva fuori dalle proprie conoscenze, o per fare conoscere ad altri il proprio pensiero e le proprie necessità.

Si venne così a realizzare per modi, luoghi e tempi diversi, un particolare servizio di trasporto di messaggi gestito da uomini pronti ad ogni evenienza, in grado di spostarsi da un posto ad un altro in qualunque condizione di tempo: pioggia, vento, gelo, sole, e in qualunque ora del giorno.

Tale organizzazione con il tempo a venire si concretizzerà in quello che oggi indichiamo con il termine di Servizio Postale.

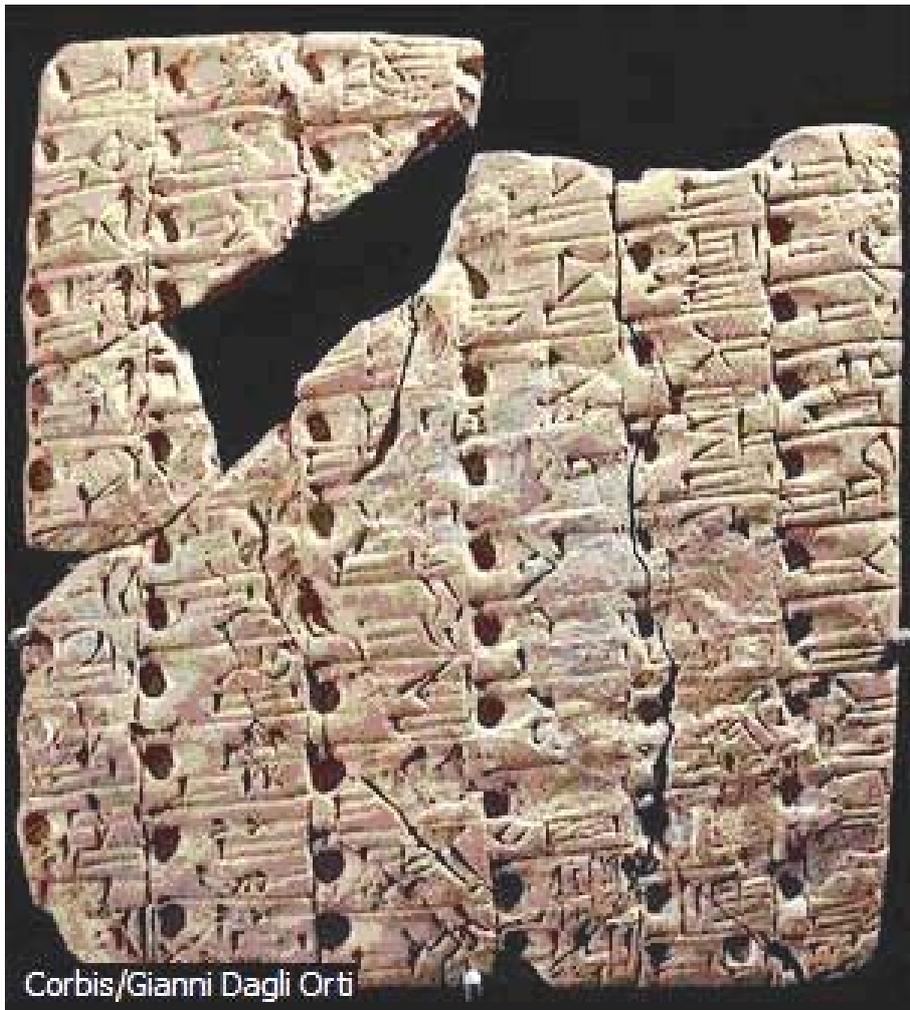


Carrozza postale su francobollo italiano emesso nel 1969

L'ANTICA BABILONIA

Storicamente il primo “messaggio” recapitato, e il mezzo utilizzato a trasportarlo, ci riporta indietro di molti e molti secoli, e più precisamente nell’era dei babilonesi, dove una “tavoletta di argilla” incisa ed asciugata al sole, venne affidata nelle mani di un messaggero con il compito di custodirla e recapitarla a destinazione vincendo ogni stanchezza e ogni ostacolo che avesse incontrato sul cammino.

- L'argilla o creta è una specie di pongo naturale usata per la fabbricazione della ceramica: vasi, statuette ecc. La si trova di solito a 50/60cm circa di profondità vicino ai torrenti. Quando è fresca può essere lavorata a mano per realizzare una composizione che verrà successivamente cotta in speciali forni. Anticamente l’argilla una volta lavorata per ottenere delle piccole tavolette simili ad un mattone di basso spessore. Quando era ancora fresca, vi si poteva scrivere sopra con l’aiuto di uno stecchino di legno o di un osso appuntito di animale, così come oggi noi usiamo la penna e il quaderno. Ultimato di scrivere, la tavoletta veniva posta al sole per asciugarsi e quando si era sicuri che fosse divenuta veramente dura, veniva data al messaggero con il compito di recapitarla.



Corbis/Gianni Dagli Orti
tavoletta di argilla con scrittura cuneiforme risalente al 3000 a.C.

Alcune tavolette di argilla appartenute alla civiltà babilonese, sono oggi conservate in un grande museo esistente a Parigi, in Francia, chiamato Museo del Louvre.

LA TERRA DEI FARAONI

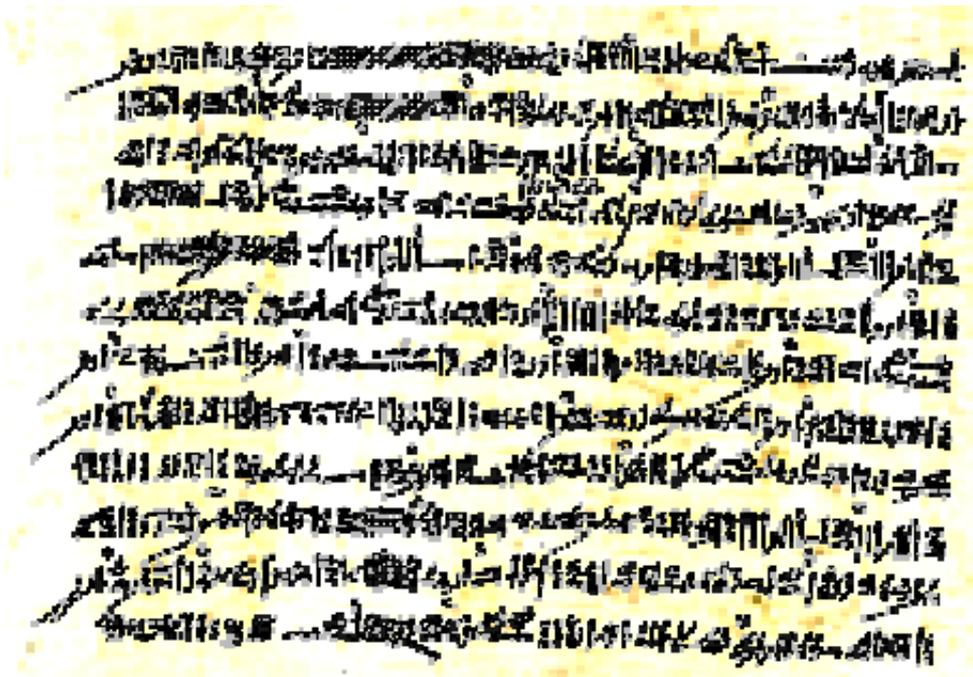
In epoca pressoché identica, ma con mezzi e tecniche estremamente più evolute e moderne, in altre parti del mondo ci si dava da fare per organizzare servizi analoghi a quelli in uso presso la civiltà babilonese.

Nella terra dei Faraoni, in Egitto, che voi tutti conoscete per quanto è stato studiato nell'Antico Testamento, al posto della pesante e fragile tavoletta di argilla, i messaggi venivano scritti su di un rotolo di papiro.

- Il papiro è una canna che cresce in zone paludose e calde. La canna, una volta tolta dall'acqua in cui è nata, viene tagliata in tante strisce sottili che sono poi immerse in acqua. Le strisce vengono messe una a fianco dell'altra fino a formare un foglio unico. Al di sopra di questo primo strato ne viene depositato un secondo con le striscioline disposte a formare una fitta rete. Quando lo strato è completo, le strisce così disposte vengono fatte asciugare avendo cura di mettervi sopra un grande peso. La sostanza collosa che hanno per loro natura le striscioline farà sì che si incollino l'una con l'altra formando una specie di grande foglio molto liscio e resistente.

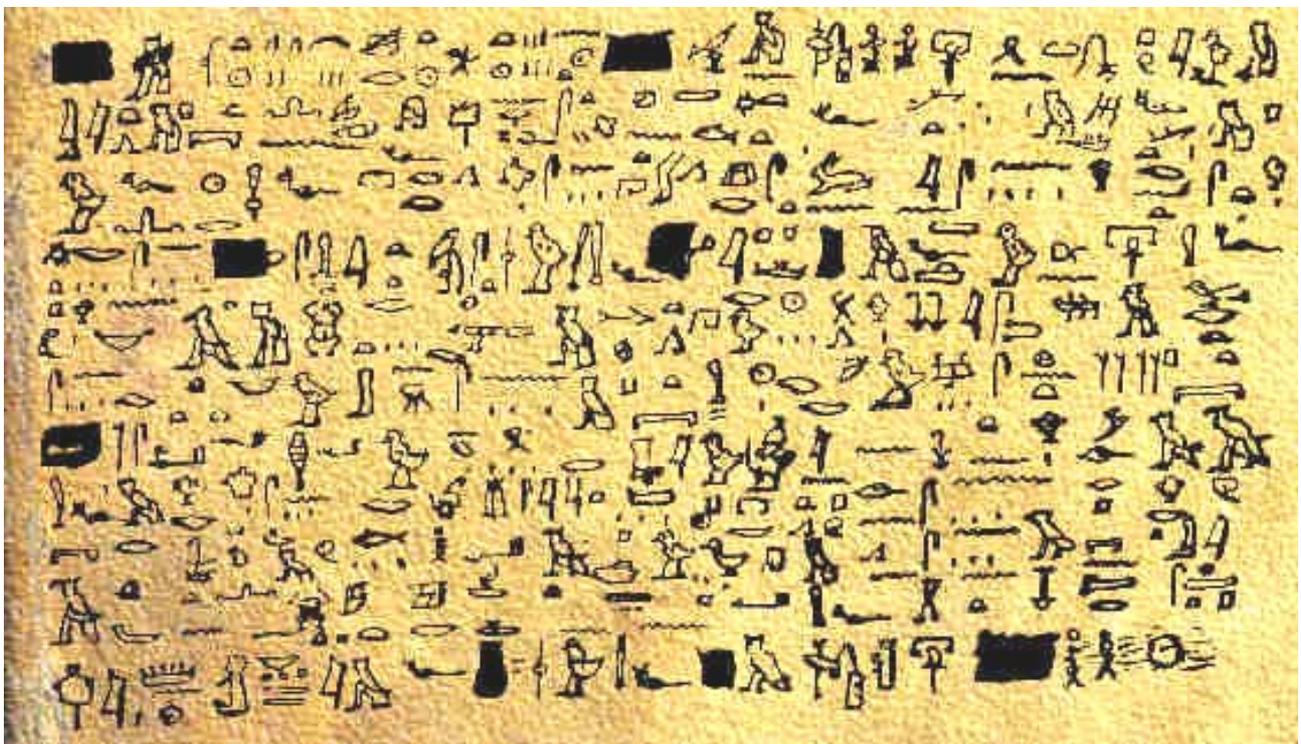


pianta del papiro



messaggio trascritto su papiro

Una volta che il papiro era asciugato, era in grado di ricevere il messaggio che si poteva scrivere in righe orizzontali usando sia un pennello che uno strumento appuntito e intinto nell'inchiostro. Arrotolato e legato con una cordicella, veniva affidato ai messaggeri che lo recapitavano a destinazione.



antico papiro egizio detto di Tulli

L'IMPERO ROMANO

La prima vera organizzazione postale regolamentata da leggi scritte fu tuttavia istituita durante l'Impero Romano, e più precisamente sotto l'imperatore Augusto (63 a.C. 14 d. C.) Era questo un vero servizio postale che, chiamato *Cursus Publicus*, era in grado di assicurare il trasporto e il recapito della posta entro i confini dell'impero.

- Il servizio funzionava grazie a messaggeri o corrieri che percorrevano le strade di comunicazioni dove erano dislocate una serie di stazioni postali disposte ad intervalli di 10/15 chilometri di distanza l'una dalle altre. Queste stazioni venivano chiamate dai romani "mutationes", ed era il luogo dove i corrieri ricevevano e scambiavano la posta trasportata.
- Ogni cinque stazioni postali vi era un vero e proprio albergo utilizzato dai corrieri per mangiare, per riposarsi prima di riprendere il viaggio o per dormire durante la notte. Questi alberghi erano chiamati dai romani "mansio", ed erano diretti da un responsabile da cui dipendevano vari lavoranti. Vi erano i cuochi per fare da mangiare, i veterinari per curare i cavalli, gli stallieri per pulirli e farli mangiare, i carpentieri per riparare i carri che trasportavano la posta, manovali per ogni eventuale lavoro stradale.



Francobollo dedicato al "cursus publicus" emesso nel 1976

Sotto l'imperatore Diocleziano, il servizio postale venne riformato e diviso in tre diversi servizi:

- a. Il *Cursus Publicus*, usato solo per la posta dell'Imperatore e dello stato in generale;
- b. L'*Angariae*, che percorreva le strade di comunicazione militari e quelle principali;
- c. Il *Parangarie*, che percorreva le strade secondarie ad uso esclusivo dei privati.

Il servizio postale forniva due diverse distribuzioni, quella veloce, affidata a carrozze molto leggere trainate da più cavalli, e quello normale affidato a carrozze trainate da buoi.



Carro postale su francobollo emesso dalla Francia nel 1963

CARLO MAGNO

La caduta dell'Impero Romano e l'arrivo delle popolazioni barbare, determinano la fine del servizio postale che riprenderà solo con Carlo Magno intorno al 740 d.C.

Una volta resi sicuri i confini del suo impero (Sacro Romano Impero), Carlo Magno ebbe modo di riorganizzare il servizio postale avendo cura di rendere nuovamente percorribili le strade che attraversavano i territori, riparare o ricostruire le preesistenti stazioni di posta erette dai romani, fornirle nuovamente di servizi utili all'assistenza dei corrieri e di nuovi impianti, aumentare la sorveglianza dei militari sul piano della sicurezza.

Le spese per tutti questi lavori e per la manutenzione del servizio provenivano dagli introiti del servizio stesso. Affinché il servizio postale si svolgesse secondo il rispetto delle leggi, l'imperatore Carlo Magno affidò l'incarico a dei "missi dominici", che percorrevano in lungo e largo l'intero territorio.

Questa organizzazione durò fin quando visse l'imperatore, in quanto alla sua morte nessuno ebbe più cura di quanto fatto e il servizio cadde nuovamente in rovina.



Incoronazione di Carlo Magno su francobollo emesso nel 1982

(In realtà le fonti storiche sono concordi nel sostenere che tale incoronazione avvenne nell'800, da parte di Leone III, che l'incoronò imperatore a San Pietro, e non nel 799 come riportato nel valore)

LE TERRE DELL'ISLAM

Una organizzazione non meno efficace di quella romana, nacque intorno al 600 d.C. anche nel mondo musulmano, ove le grandi distanze presenti tra un luogo abitato e l'altro, spinsero il Califfo Moravia ad istituire un servizio di messaggeri veloci in grado di coprire le distanze in breve tempo.

In quel tempo dalla città di Bagdad, dove risiedeva il Califfo, partivano sei strade che si diramavano in ogni parte del territorio sotto il dominio di Moravia.

Per garantire la sicurezza dei messaggeri lungo questi tragitti, il Califfo Moravia fece costruire numerose torri di sorveglianza dalle quali i soldati potevano verificare che non ci fossero pericoli.

I corrieri erano molto precisi nei loro orari, ed il servizio di posta, a meno di inevitabili eventi, non subiva mai dei ritardi.

Verso la metà del XIII secolo, così come accadde per l'Impero Romano, anche questi territori vennero invasi da tribù barbare provenienti dalla Mongolia.



Francobollo dedicato ai "colombi viaggiatori" emesso nel 1979

Divenuto ormai il servizio non più sicuro per i corrieri, il loro posto venne preso dai "colombi viaggiatori", che pazientemente addestrati a riconoscere i luoghi di partenza e di arrivo, erano in grado di trasportare brevi messaggi scritti su pezzettini di carta arrotolata e legata alla zampetta del volatile.

MONASTERI E UNIVERSITA'

Con la morte di Carlo Magno, avvenuta nel 843, il Sacro Romano Impero si divise in tre regni (Francia, Germania e Italia) e l'efficienza del sistema postale diminuì significativamente. Alla luce di ciò, l'iniziativa sull'organizzazione del servizio passò dalle mani dello Stato a quelle dei privati. Primi fra tutti a curarne e riorganizzarne il servizio furono i monaci Cistercensi, l'ordine che, fondato nel 1099, assunse grande importanza grazie a San Bernardo di Chiaravalle.



San Bernardo da Chiaravalle su francobolli da 20 3 60 lire emessi nel 1953

I monasteri Cistercensi erano distribuiti su tutto il territorio ad una distanza media di circa 15 chilometri l'uno dall'altro. In ogni convento vi era un monaco chiamato Grande Scudiero che rivestiva l'incarico di Direttore della Posta. Un locale era destinato alla preparazione e allo smistamento della corrispondenza e su un registro veniva accuratamente trascritta ogni operazione e ogni spedizione.

L'incarico di messaggero o corriere era svolto dagli stessi monaci. Compito dei "rotolarius", come venivano comunemente chiamati, era quello di portare i plichi al convento più vicino e ricevere la corrispondenza destinata alla propria casa o a quelle situate più oltre. La copiatura dei messaggi era compito affidato agli amanuensi.

Il messaggio era scritto su una pergamena detta "rotula" che poteva essere molto lunga in quanto, il messaggio di risposta, veniva a volte scritto in coda al precedente e così via.

Ultimato lo scritto, la rotula veniva quindi arrotolata intorno ad una bastoncino di legno e inserita in un astuccio per essere meglio protetta e più facilmente trasportata.

Con il passare del tempo i Cistercensi furono in grado di sviluppare un servizio in grado di garantire una continuità di informazione tra i seimila conventi sparsi per tutta l'Europa. Nonostante i numerosi rischi cui andavano incontro i "rotolarius", questi erano considerati dall'opinione pubblica sicuri, e per questo motivo molto richiesti anche per i trasporti privati. A dimostrazione di ciò basti pensare che nel pieno Medioevo l'abbazia di Montecassino dispose per tale servizio di una propria flotta di navi in grado di trasportare corrispondenze da e per le colonie monastiche del Mediterraneo.



Abbazia di Montecassino su francobolli da 20 e 55 lire emessi nel 1951

In concomitanza allo sviluppo delle scuole religiose e dei conventi, venne a svilupparsi anche una cultura laica ad opera delle Università. Gli studenti e i docenti iscritti in tali centri, utilizzarono un proprio servizio postale che si dimostrò efficiente, tempestivo, sicuro e riservato. Tale servizio venne messo a disposizione anche dei privati che ben presto contribuirono notevolmente al suo sostentamento.

Tra i corrieri caratteristici erano i "clerici vagantes", ovvero studenti che, alla ricerca di un maestro, andando da una Università all'altra fungevano da messaggeri.



Monastero di Einsiedeln

DALLA FINE DEL 1300 AI NOSTRI GIORNI

Tra il 1300 e il 1400 si assiste ad una lenta trasformazione della società. Il sistema di vita basato principalmente sul lavoro della terra, lascia il posto a nuove attività lavorative di tipo commerciale, con scambi e compravendita di prodotti.

Questo nuovo sistema di vita e di lavoro fa sì che la gente, una volta ferma sulla propria terra, ora si sposti da una città all'altra, da una regione all'altra fino ad attraversare i confini della nazione verso nuovi mondi.

Il continuo viaggiare e la necessità di poter comunicare con individui sparsi in ogni luogo fece crescere l'importanza del servizio postale, che in breve tempo divenne una sicura fonte di guadagno in grado di arricchire notevolmente chiunque ne gestisse il servizio.

Fu questa la ragione per la quale ben presto l'organizzazione del servizio passò nuovamente allo Stato.

Una volta divenuto unico possessore del servizio, lo Stato affinché tutto andasse per il meglio, lo affidava alla gestione di un privato, ricevendo da questi un affitto da pagarsi annualmente.



La famiglia Tasso su francobollo emesso nel 1982

Fra tutti i privati che riuscirono ad ottenere in concessione i servizi postali, notevole importanza riveste la famiglia dei Tasso, che in breve tempo gestì in modo veramente efficace i servizi postali di tutta Europa. La loro supremazia perdurò fino alla fine del 1800.

Con il progredire della scienza e della tecnica, il servizio postale divenne sempre più veloce e sicuro.

Quell'antico messaggio una volta trasportato a piedi dai messaggeri che, con grande fatica superavano ogni ostacolo e ogni avversità di tempo, fu invece affidato a mezzi di trasporto sempre più progrediti quali le carrozze trainate dai cavalli, le imbarcazioni per attraversare fiumi e mari, le macchine, i treni, i dirigibili ed infine gli aerei, come possiamo vedere nei nostri giorni.



Nave postale della Tirrenia su francobollo emesso nel 1971



Primo Aereo Postale su francobollo emesso nel 1967

LA NASCITA E LO SVILUPPO DEL FRANCOBOLLO

La nascita del francobollo, ovvero di quel piccolo rettangolino di carta che vediamo applicato sulle lettere che giungono a casa o che noi stessi applichiamo su quelle che vogliamo spedire a qualche nostro amico, è legata ad un individuo di nome Rowland Hill. Nato in Inghilterra sul finire del 1700, Rowland Hill divenne un personaggio molto importante nel suo Paese perchè riuscì a risolvere un problema molto grande che interessava l'economia dell'Inghilterra. In quei tempi infatti l'Inghilterra, aveva un servizio postale molto attivo, ma nonostante l'impegno che ogni responsabile mettesse, le spese erano molto superiori alle entrate, e questo era una cosa molto grave. La posta viaggiava regolarmente e celermente sia per via terra che per via mare, il numero di lettere e di plichi spediti erano numerosi, ma alla fine del mese, quando ogni ufficio postale faceva i conti, il guadagno era minimo. Nessuno riusciva a capire dove si sbagliasse perchè tutto era fatto secondo i regolamenti e le leggi.

Quando un individuo arrivava all'ufficio postale per inviare una lettera ad un conoscente, si recava allo sportello e consegnava la busta all'impiegato. L'impiegato prendeva la busta e con molta attenzione eseguiva tutti i calcoli del caso sul peso della busta, sulla distanza del tragitto da percorrere fino alla destinazione e quindi annotava quanti soldi (in Inghilterra vi erano i penny) il destinatario (colui che riceve la lettera) doveva dare al corriere per riceverla. Ebbene, tutto era fatto a regola d'arte, ma i soldi a fine mese non c'erano. Ed ecco improvvisamente spuntare la figura del Signor Hill. Era una mattina come tante altre del 1836 quando Hill nello scendere le scale dell'albergo dove stava soggiornando per un breve periodo di riposo, fu testimone di una scena che si stava verificando nel salone sottostante tra una giovane cameriera e un postino.



Rowland Hill su francobollo emesso nel 1979

Accertatosi che la cameriera fosse la destinataria della lettera, il postino le consegnò il plico dicendole che doveva pagare una certa cifra per poterla trattenere.

La cameriera prese la lettera senza aprirla, la guardò sul davanti, poi la girò dall'altra parte, la guardò nuovamente sul davanti e la riconsegnò al postino dicendo che non poteva trattenerla perché non aveva i soldi per pagare la tassa.

Il postino riprese la lettera e nel mentre che stava uscendo dall'albergo, venne chiamato da Hill che, dispiaciuto per l'accaduto, volle pagare la tassa anche se la cameriera cercasse con ogni mezzo di fargli cambiare idea.

Andato via il postino, la ragazza disse che non era necessario pagare la tassa perché all'interno della busta non c'era nessun documento, e che l'informazione che lei stava attendendo era scritta sulla parte esterna dell'involucro sotto forma di diversi segni convenzionali, il cui significato era conosciuto da lei e dal suo fidanzato.

Ripensando all'accaduto Hill capì perché, nonostante le numerose lettere spedite, i guadagni fossero così scarsi.

Messosi di buona lena, scrisse una lunga relazione ai responsabili del servizio postale proponendo nuove idee per il funzionamento del servizio, metodo che rendeva sicuro il guadagno per l'Amministrazione delle poste.

Era quello che lo Stato stava aspettando da tanto tempo, ma che nessuno fino ad allora era stato in grado di proporre.



Rowland Hill su francobollo della Guinea Bissau emesso nel 1983

Ecco in sintesi cosa propose Hill.

Quando un individuo si recava all'ufficio postale per spedire la lettera, la tassa che si doveva pagare per fare giungere la stessa a destinazione, non doveva essere pagata da colui che doveva ricevere la lettera, bensì dalla stessa persona che la spediva. In questa maniera indipendentemente che il destinatario accettasse o rifiutasse la lettera, il servizio era già stato pagato.

La proposta venne accolta con grande entusiasmo dell'Amministrazione postale e dopo breve tempo l'idea di Hill si tramutò in una Legge approvata dallo Stato.

Da quel momento in poi, quando un cittadino si recava all'ufficio postale per spedire una lettera, l'impiegato gli chiedeva di pagare anticipatamente la tassa, e dopo che questo era avvenuto, l'impiegato apponeva sulla busta un rettangolino di carta a dimostrazione dell'avvenuto pagamento.

A questo punto la lettera partiva per la sua destinazione indipendentemente dal fatto che fosse o meno ritirata dal destinatario. Questo piccolo rettangolino di carta prende il nome di francobollo.

Il primo francobollo stampato in Inghilterra, e nel mondo, prese il nome di "penny black". Era di forma quadrata, con al centro l'immagine della Regina Vittoria, una donna molto amata dagli inglesi.

Nella parte inferiore è presente il prezzo di vendita pari ad "un penny" (valore facciale). Sui quattro angoli sono rispettivamente disegnate "due croci di Malta" in quelli superiori, due lettere in quelli inferiori.

Le lettere corrispondono alla fila e alla posizione occupata dal francobollo nel foglio intero. Il colore del francobollo è, come dice il nome stesso, il nero.



Penny black emesso nel 1840 in Inghilterra

Per la praticità dell'applicazione e per il fatto che garantiva un guadagno sicuro per le Amministrazioni postali, il francobollo venne ben presto utilizzato in ogni parte del mondo.

LETTURA DEL FRANCOBOLLO



(Francobollo emesso nel 1978 in occasione del 4° Centenario della Traslazione della Sacra Sindone)

LETTURA DEL FRANCOBOLLO A TEMA RELIGIOSO ATTRAVERSO IL SIGNIFICATO DEI SIMBOLI NELL'ARTE CRISTIANA

Una lingua è formata da una successione di diversi termini che nel loro insieme compongono frasi utili a comunicare e a stabilire le basi di una reciproca comprensione.

Questi termini o parole, chiamati segni linguistici, possono essere di due diverse tipologie: verbali (quando pronunciati), grafici (quando scritti su di un supporto).

Indipendentemente che siano grafici o pronunciati, i segni linguistici sono caratterizzati dal possedere una struttura complessa costituita da due diversi elementi, il "significante" e il "significato".

La completa conoscenza dei due elementi realizza, in ogni individuo, la reale comprensione del termine.

Facciamo un esempio che renda meno confuso quanto asserito.

Scriviamo la parola "colomba".

Come precedentemente affermato tale parola è costituita da una struttura che pone in essere due diversi elementi:

- il significante, coincidente con il tratto scritto, ovvero con la successione ordinata di vocali e consonanti che compongono la parola;
- il significato, coincidente con l'immagine che la nostra mente associa convenzionalmente a quel dato termine, ovvero il volatile da tutti conosciuto.

Uno dei grandi compiti dell'insegnante è proprio quello di fornire all'alunno la completezza dei due elementi (significante e significato). Quando nel corso di una lezione viene introdotto un termine non conosciuto dall'alunno, questi lo acquisisce sotto l'aspetto del "significante" (parola ascoltata o letta) e mancando l'associazione mentale dell'equivalente immagine, sarà portato a chiedere cosa sia. La risposta fornita dal docente, ovvero la descrizione dell'oggetto, ancor più valida se accompagnata da un disegno o da una immagine, completerà la struttura del "segno" (parola) e l'alunno, da quel momento in poi, sarà in grado di associare a quel termine (significante) l'oggetto convenzionalmente corrispondente (significato).

Per quanto invece attiene al "simbolo", pur se sotto l'aspetto semantico si avvicina strettamente al "segno", in linea generale si distingue nettamente da quest'ultimo in quanto mentre nel "segno" tra significante e significato vi è un rapporto di reciproca convenzionalità, ovvero al significante si viene ad associare un significato convenzionalmente memorizzato nella mente, nel simbolo invece tra simbolo e oggetto simbolizzato, si pongono relazioni di tipo analogiche.

Consideriamo quale esempio ancora una volta la nostra "colomba".

Questa volta però analizzata sotto il profilo simbolico, quanto la nostra mente realizza non è più l'elemento convenzionale proprio del segno quale quello del volatile, bensì l'elemento analogico cui quel simbolo, sotto il profilo analogico rimanda: lo Spirito Santo

Una curiosità: nell'antica Grecia, il termine simbolo veniva ad identificare una "tessera di riconoscimento" che esprimeva l'accordo stipulato tra due individui, due famiglie o anche due città. Nel concludere l'accordo infatti, i concordatari spezzavano una tessera di argilla in due parti combacianti, e ne conservavano ognuna una parte, in modo tale che, negli anni a venire, il ricambiarsi delle due parti, provava l'esistenza di un accordo. Ciò premesso passiamo a descrivere i principali elementi iconografici presenti nei francobolli a tema religioso iniziando a parlare di quelli di tipo geometrico.

a. Elementi iconografici dell'ornato geometrico

I principali elementi iconografici di tipo geometrico sui quali si necessita spendere una breve parola, sono il triangolo, il cerchio e il quadrato.

Triangolo, rimanda al numero 3 cui corrisponde la perfezione della divinità e della trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo. Anche se raramente, tale figura è visibile in alcune opere d'arte riproposte su francobolli a significare la presenza di Dio o della Trinità, ed è posto sempre nella parte alta e centrale della scena raffigurata.

Quadrato, rimanda al numero 4, numero che si ottiene dal 3 con l'aggiunta di una unità. L'aggiungere una unità ad un numero indicante la perfezione, introduce la rottura di questa e la caduta nella caducità, nel mondo del reale. Anche se al numero 4 viene a volte associata la croce, con i suoi quattro bracci protesi verso i quattro punti cardinali (nord-sud-est-ovest), tale croce è simbolo del patibolo ligneo, materiale terrestre ove si concluse la vita terrena del Gesù uomo.

Cerchio, limitato nella sua estensione dai quattro vertici nei quali si svolge una scena, il cerchio, come elemento geometrico formato da tanti punti geometrici attigui ed equidistanti da un punto centrale chiamato centro, rappresenta una perfezione priva di limiti, in grado di irradiarsi in ogni parte del cosmo senza mai modificare la sua valenza.

b. Simbologia di alcune iscrizioni

Una particolare interpretazione iconografica dell'arte figurativa cristiana è quella relativa all'analisi delle diverse combinazioni di lettere greche o latine che soventemente si possono osservare nelle immagini. Se ne riporta una breve sintesi riassuntiva delle più frequenti.

INRI

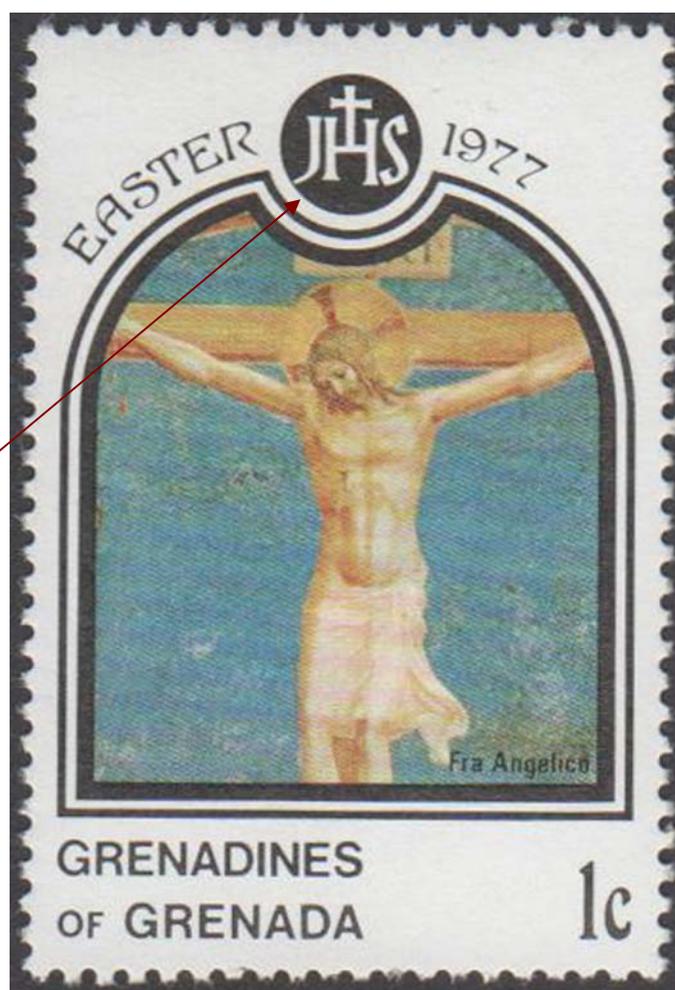
indicato tradizionalmente come Titulus, è presente in quasi tutte le raffigurazione della crocifissione e rappresenta l'acronimo in lingua latina di *Iesus Nazarenus Rex Iudaeorum* (Gesù Nazareno Re dei Giudei).

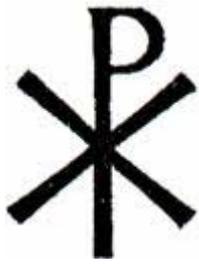


IHS, sigla che fin dal Medioevo è entrata in uso nell'arte figurativa della chiesa cattolica a comporre l'abbreviazione del nome Gesù in greco antico *IΗΣΟΥΣ* (Iesous) da cui *IΗΣ* trasformatasi in lingua latina in *IHESUS* da cui *IHS*. Una particolare re-interpretazione latina dell'acronimo greco è quella che associa alle lettere *IHS* le parole *Iesus Hominum Salvatoris* (Gesù Salvatore degli Uomini o dell'Umanità).



Nel 1427, su precisa disposizione di Papa Martino V, venne applicata una piccola croce sul tratto orizzontale della lettera H. Il trigramma è spesso circondato da raggi di luce.





monogramma per antonomasia a rappresentare il nome di Cristo ottenuto dalla sovrapposizione delle lettere X e P iniziali della parola Cristo in lingua greca (*XPICTOC*).



α ω

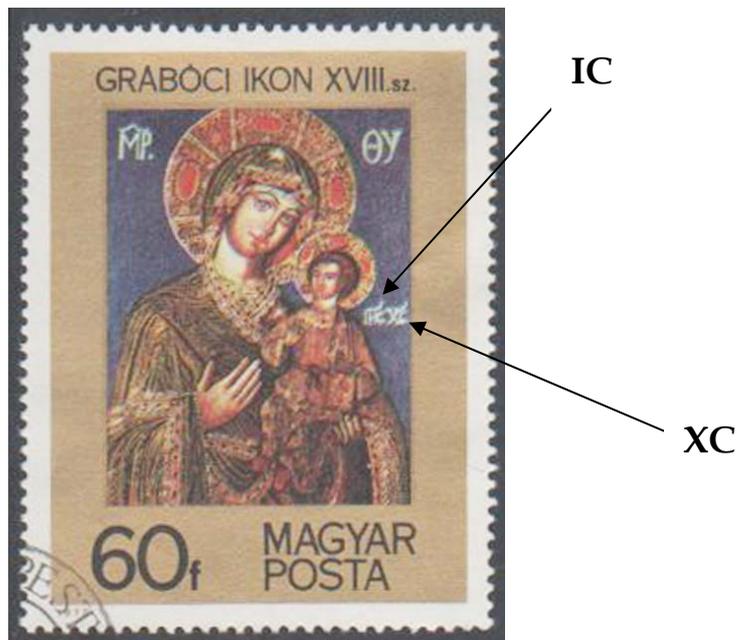
prima ed ultima lettera dell'alfabeto greco ad indicare l'inizio e la fine della vita dell'essere umano



combinazione del monogramma di Cristo con le due lettere alfa e omega

IC - XC

combinazione di lettere soventemente presenti nelle icone ortodosse rispettivamente posizionate sulla sinistra e sulla destra del volto di Cristo. IC - XC è un acronimo ottenuto dall'unione della prima e dell'ultima lettera delle parole in greco antico *ΙΗΣΟΥΣ* (Iesus) *ΧΡΙΣΤΟΣ* (Cristos), cioè Gesù Cristo in cui la lettera Σ , viene scritta nella forma lunata che ricorda la lettera C latina (*IC-XC*).



MP - OY

combinazione di lettere soventemente presenti nelle icone ortodosse rispettivamente posizionate sulla sinistra e sulla destra del volto di Maria. MP - OY è un acronimo ottenuto dall'unione della prima e dell'ultima lettera delle parole in greco antico *ΜΗΤΗΡ* (Meter) *ΘΕΟΥ* (Theù), cioè Madre di Dio.



b. Simbologia dei numeri

Sul simbolismo dei numeri, punto di riferimento diviene l'opera di San Melitone intitolata *Clavis*. Se ne fornisce una breve sintesi a scopo dimostrativo.

Uno: unità di Dio.

Due: simbolo dell'unione (uomo e donna; Cristo e la Chiesa; Abramo e Sara, Pietro e Paolo); ma anche della divisione (il bene e il male, il giorno e la notte, la vita e la morte).



Abramo e Sara



Pietro e Paolo

Tre: numero divino simbolo della Trinità. Il tre è anche il numero che rimanda ai Re Magi, alle dita utilizzate per la benedizione latina (pollice il Padre, indice lo Spirito Santo, medio il figlio) tre furono le tentazioni subite da Gesù nei giorni della quarantena nel deserto, tre i visitatori erranti, tre i giorni che Gesù rimase nel sepolcro prima di risorgere.



I tre Magi



I tre viandanti

Quattro: numero simbolo della caducità delle cose terrestri (quattro i punti cardinali, quattro le stagioni, quattro gli elementi della natura, quattro gli Evangelisti).

Cinque: numero giudaico (libri di Mosè, i pani moltiplicati nel deserto).

I cinque pani



moltiplicazione dei pani e dei pesci

Sei: indica il giorno della creazione dell'uomo, sesto il mese di concepimento di Elisabetta in cui avvenne l'Annunciazione dell'angelo a Maria.

Sette: numero del riposo, della settimana, dell'anno sabbatico, anno nel quale la terra doveva riposare, anno nel quale gli schiavi erano resi liberi, condonati i debiti. Sette indica anche il numero del male se collegato ai peccati capitali.

Otto: è il numero della rigenerazione attraverso il battesimo (fonte battesimale a base ottagonale), otto sono anche il numero delle Beatitudini.

Nove: numero angelico (coro degli angeli); della preghiera (Pietro e Giovanni salirono al tempio all'ora nona).

Dieci: numero della legge e del timore (Comandamenti di Dio e le piaghe d'Egitto).

Ed ancora in ordine sparso:

Dodici: numero degli apostoli, le Tribù d'Israele.



I dodici apostoli

Gesù lava i piedi ai dodici apostoli

Trenta: numero del tradimento (denari pagati a Giuda).

Quaranta: numero dell'espiazione (diluvio, quaresima, purificazione della donna dopo il parto).

Cinquanta: numero della Pentecoste (cinquanta giorni dopo la Pasqua).

d. Animali simbolici nell'arte figurativa cristiana

La lettura iconografica degli animali simbolici presenti nell'arte figurativa cristiana, rappresenta un elemento di assoluta rilevanza per intuire il messaggio che l'artista ha voluto tramandare ai posteri, e che non era in grado di esprimere in altro modo, se non attraverso quelle figure che si collocano su un piano diverso dall'evidenza della realtà. Quanto segue è solo un esempio esplicativo della reale dimensione del fenomeno.

Agnello: è il simbolo dell'innocenza, della castità, della semplicità, della purezza e dell'apostolato. È simbolo di San Giovanni Battista che ha detto *Ecce Agnus Dei* (Ecco l'Agnello di Dio).

Agnello sacrificale: lo si raffigura posto su di un trono, con contornato da un'aureola crocifera di colore rosso come il sangue.

Agnello della resurrezione



Agnello pasquale

rappresentato nella sua pienezza con al fianco la bandiera in cui è inscritta la croce. È il Cristo trionfatore.

Ape: simbolo della laboriosità, del lavoro instancabile.

Aquila: simbolo di Giovanni Evangelista perché il suo Vangelo all'inizio parla della vera luce della divinità del logos, e l'aquila è l'unico tra tutti gli animali che volando verso l'alto è in grado di guardare la luce del sole, simbolo. L'aquila è anche simbolo di rinnovamento della vita e di legalità.

Asino: simbolo dell'umiltà, della semplicità. Fu l'asino ad scaldare Gesù nella grotta, sulla soma di un asino Gesù fece ingresso in Gerusalemme, sulla soma di un asino Maria viaggiava con in braccio Gesù.

Bue: simbolo di forza pacata, insieme all'asino scaldò Gesù nella grotta. Il bue è anche simbolo di resistenza e di pazienza.



Cane: da sempre considerato amico dell'uomo rappresenta la fedeltà assoluta.

Cavallo: è il simbolo della corsa della vita, della carità. Il Cavallo è anche attributo di Cristo.

Cervo: rappresenta le anime che si vanno ad abbeverare alla fonte della vita. E anche simbolo di regalità.

Cigno: simbolo di purezza ed alcune volte simbolo dello stesso Cristo.

Colomba



è simbolo dello Spirito Santo, è la voce di Dio che sussurra ai giusti (vedi San Gregorio Magno), è il simbolo della verginità e, per antonomasia, della pace. E' inoltre simbolo delle anime degli eletti, degli Apostoli, dei Profeti e di Noè.

Conchiglia: simboleggia i pellegrini diretti al Santuario di Santiago de Compostela che la utilizzavano per mangiare.

Fenice



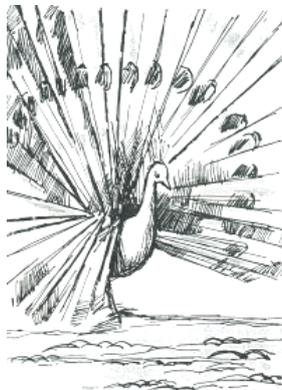
simbolo del Cristo che risorge dopo la morte. La fenice è un uccello mitologico solare che muore e risorge dalle sue stesse ceneri. E' simbolo dell'immortalità dell'anima e della resurrezione.

Grifo o Grifone: dotato di ali robuste e di forte zampe, appartiene sia al cielo, ove può volare liberamente, che alla terra, ove è in grado di camminare grazie alle massicce zampe. Questa sua duplice realtà lo rimanda alle due nature di Cristo.

Leone alato: simbolo dell'Evangelista Marco perché il suo Vangelo inizia con la predicazione di Giovanni Battista nel deserto, ove ci sono anche bestie feroci. Il leone è inoltre segno di Cristo, in quanto al suo ruggito i piccoli leoni, nati ciechi, spalancano i loro occhi.

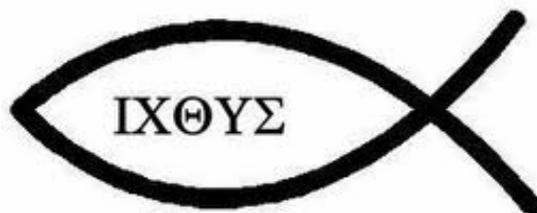
Lupo: simbolo del pericolo che minaccia il gregge; è attribuito di San Francesco d'Assisi che riuscì ad ammansirlo.

Pavone



simbolo dell'incorruttibilità della carne e dell'immortalità dell'anima. Il Pavone, secondo tradizioni pagane, è un uccello apotropaico ovvero in possesso di poteri per scacciare i malefici

Pesce



simbolo di Cristo, del mare, della moderazione. Le lettere che formano la parola in greco antico Pesce (ICTUS) corrispondono a quelle di I (Gesù) C (Cristo) T (Dio) U (Figlio) S (Salvatore) ovvero Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore.

Serpente: simbolo del male che viene però schiacciato da Maria. E' attributo di Eva.

Volpe: simbolo del demonio e della furbizia contro i giusti.

Toro alato: da taluni identificato anche nelle sembianze di un bove alato, e l'attributo dell'Evangelista Luca, in quanto il suo Vangelo inizia con la narrazione del sacrificio di Zaccaria al tempio, luogo ove si sacrificavano animali quali il bue o le pecore.

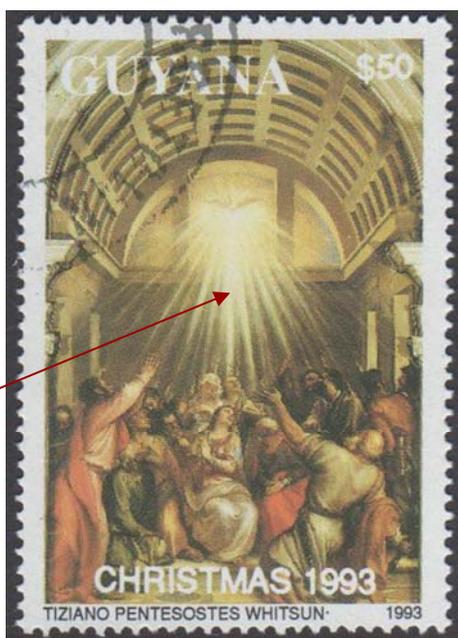
e. Lettura iconografica di alcuni elementi simbolici del cristianesimo

Nel riportare alcuni esempi di lettura iconografica di elementi soventemente presenti nell'iconografia cristiana, si riporta alla mente il concetto di attributo divino. Si indica, con tale termine, i segni con i quali si riconosce la divinità, la santità, e via dicendo.

Nimbo: dal latino nuvola, è l'irradiazione della testa, la parte più nobile del corpo in quanto sede dell'intelligenza e della volontà. L'origine di questo simbolo non è cristiana ma di derivazione greca. Lo troviamo infatti nell'arte ellenistica intorno al capo degli dei dell'Olimpo. Nell'arte figurativa dell'Asia Minore il nimbo assunse il significato di regalità terrena, ed era posto intorno alla testa dei sovrani.

Nell'arte cristiana il nimbo assunse valore di santità, di beatitudine celeste, e lo si trova presente già in alcuni affreschi catacombali sin dal IV secolo.

Nimbo diffuso: caratteristica irradiazione non delimitata da contorni che partendo dal capo si propaga verso l'esterno od anche di forma circolare sfumato e privo di contorno. Lo si trova di frequente in alcune raffigurazioni rappresentanti lo Spirito Santo (colomba).



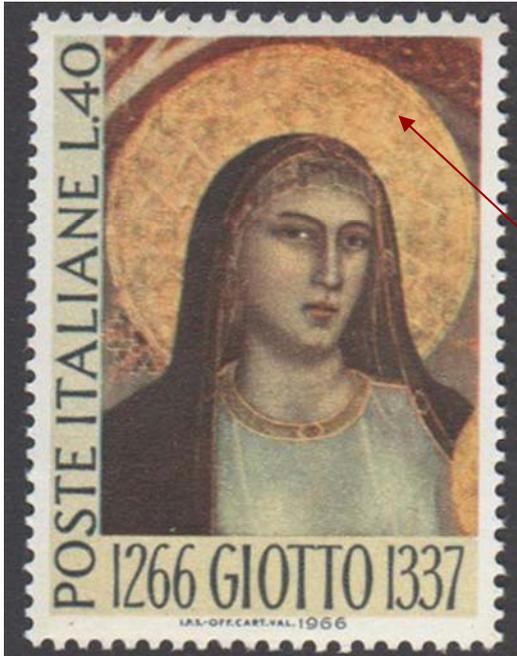
Nimbo diffuso di tipo a raggiera



Nimbo diffuso di tipo circolare

Nimbo circoscritto: è la forma più comune caratterizzata dal presentare un campo d'irradiazione delimitato da un contorno. La forma del Nimbo circoscritto può essere circolare o a disco, triangolare, a losanga, a stella, a raggi, quadrato.

Nimbo circolare o a disco: lo si trova presente in alcune raffigurazioni riprodotte l'immagine di Dio, del Cristo, dei Profeti, dei Santi, della Madonna. Sovente anche la figura di nimbo circolare con raggi proiettati fuori dal contorno.



Nimbo circolare o a disco



Nimbo circolare con raggi

Nimbo triangolare: è riservato alla Trinità (tre è il numero perfetto).

Nimbo a losanga: è di norma riservato ai “magi” e al centurione “Longino” che trafisse il costato di Gesù crocifisso.

Nimbo a stella o circolare con raggi e stelle: è riservato alla Vergine sul capo della quale è di norma presente una corona riportante dodici stelle.



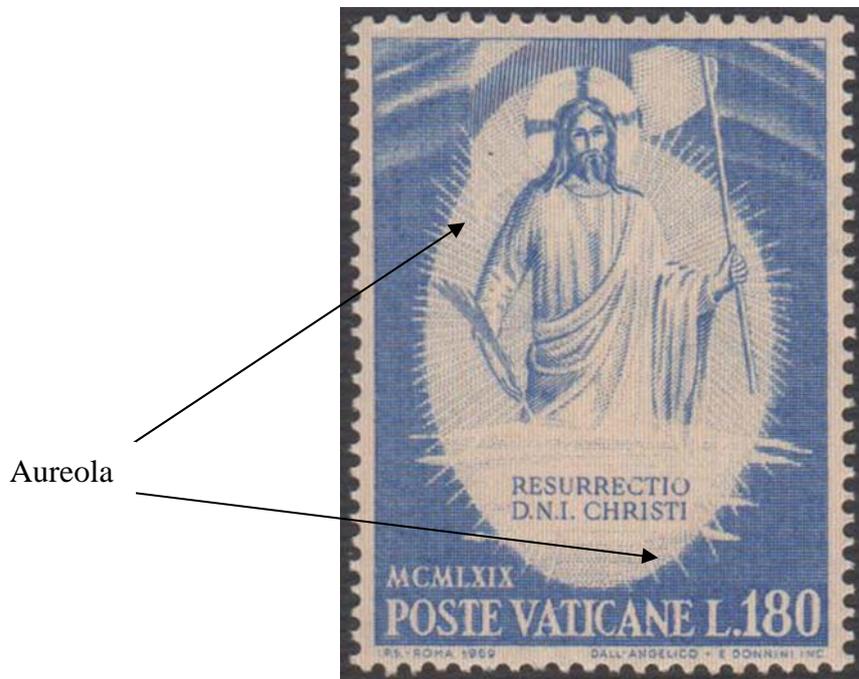
Nimbo circolare con raggi e stelle

Nimbo a raggi: soventemente composto da sei raggi, viene riservato ai beati. La presenza dei sei raggi, esprime la non completezza della gloria assunta invece dai Santi.

Nimbo quadrato: essendo il numero quattro espressione della vita terrena ma anche delle virtù cardinali, il nimbo quadrato viene apposto sul capo delle figure ancora in vita ma che aspirano alla perfezione.

Nimbo crocifero: caratterizzato dal presentare una croce d'oro in campo rosso (ad esprime il sangue versato per la nostra salvezza) che lo attraversa e lo divide in quattro parti uguali. Il nimbo crocifero è spesso raffigurato in abbinamento con l'agnello ad indicare il Cristo sacrificatosi.

Aureola: l'aureola è l'irradiazione del corpo. Nell'impossibilità di raffigurare fisicamente un corpo luminoso, si supplisce a tale mancanza raffigurando lo stesso nella sua pienezza ma avvolto da un alone luminoso che circonda l'intera figura.



l'aureola circonda la figura del Cristo Risorto

L'Aureola può essere sia circolare che ovale, in questo secondo caso, più aderente allo sviluppo della figura umana, viene anche detta *mandorla mistica*. L'Aureola è attributo di Cristo e anche della Vergine. uno dei grandi significati dell'Aureola è la gloria, lo splendore.

Trono: segno di autorità è attributo della Trinità ed in particolare di Cristo. Egualmente ha diritto al trono anche la Madonna, di sovente raffigurata con il braccio il Figlio. Anche gli Apostoli possono sedere in trono, ma solo quando sono seduti al fianco del Cristo giudice.



La Vergine in trono con in braccio il Figlio

Corona: destinata all'ornamento del capo, originariamente un segno di dignità regale, acquista il suo carattere simbolico dal fatto che è posta sul sommo del capo e così partecipa al significato trascendente di questo e dell'uomo che sta in piedi. E' costituita di materiale prezioso o di materiale a carattere sacrificale (foglie, fiori). Biblicamente equivale a fama, onore, gioia, e regalità.



Maria e Gesù incoronati

Nudità dei piedi: fu inizialmente usata per attestare la divinità o una missione compiuta nel mondo, e pertanto è esclusivamente riservata alla trinità, agli angeli, agli apostoli e solo eccezionalmente ai profeti.



Cristo consegna le chiavi a San Pietro

f. Lettura iconografica delle rappresentazioni divine

Si propone, in modo esemplificativo e sintetico, la lettura iconografica delle raffigurazione che nell'arte cristiana ripropongono le immagini di Dio, della Trinità, della Vergine.

Dio: la raffigurazione per eccellenza di Dio è quella riprodotte un uomo anziano, sempre barbuto. Talvolta regge in mano il globo terrestre ad ispirare la creazione. Non è rara la presenza di un nimbo triangolare. Attributo di Dio è il triangolo con al centro un occhio.



La creazione dell'uomo

Trinità: si rappresenta in tre diversi modi.

Forma umana, è certamente la più antica ed è sviluppata sia secondo uno schema orizzontale che verticale. Nello schema orizzontale, del Trono di Grazia, le tre persone sono una accanto all'altra, perfettamente uguali sotto ogni aspetto. Il Padre al centro, il Figlio sulla destra, lo Spirito Santo sulla sinistra. Nello schema verticale si osservano invece due persone umane (Padre e Figlio) e una colomba (Spirito Santo), di solito collocata tra le due figure umane.

Forma simbolica, caratterizzata da sette diversi simboli che ne indicano l'essenza: il triangolo (anche come nimbo sulla testa del Padre), i tre cerchi (si compenetrano senza confondersi), il trifoglio, le tre croci, il cero, la benedizione latina (pollice simbolo del Padre, indice simbolo dello Spirito Santo, medio simbolo del Figlio), i tre colori (bianco, rosso e azzurro. Sono i colori rivelati a Papa Innocenzo III nel 1198 in occasione della fondazione dell'Ordine dei Trinitari).

Forma mista: caratterizzata dal presentare il Padre e il Figlio sotto spoglie umane, lo Spirito Santo sotto forma di colomba.

Un'altra caratteristica raffigurazione simbolica dello Spirito Santo è quella della lingua di fuoco di colore rosso (Pentecoste).



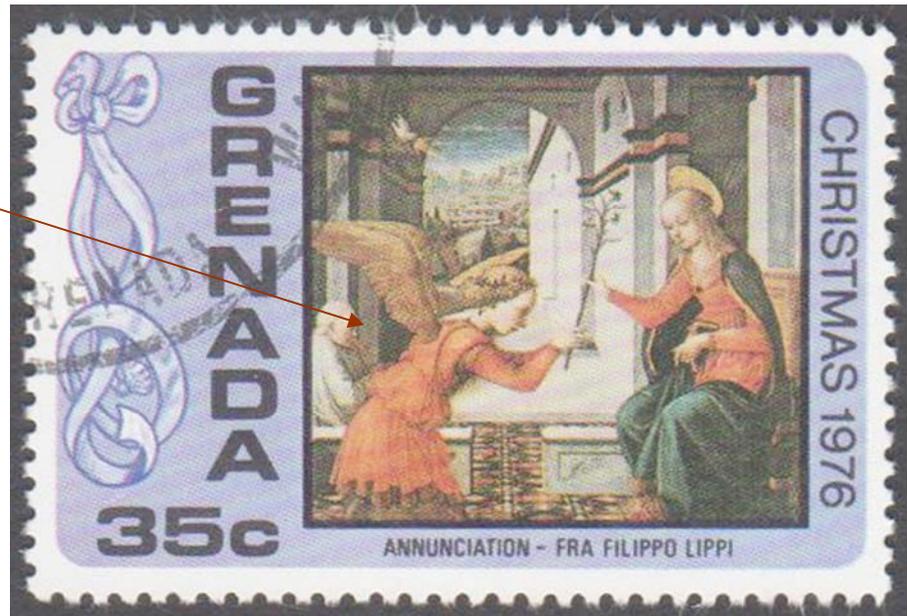
La discesa dello Spirito Santo

Vergine Maria: la raffigurazione classica di maria è quella che la propone in piedi con la testa circondata da un nimbo di dodici stelle, le mani giunte all'altezza del seno e un gruppo di angeli che la circonda. Talvolta tiene sotto i piedi il serpente infernale. A Maria è legato il mistero dell'Annunciazione che solitamente prevede la presenza anche di un angelo. La scena si svolge in diversi luoghi, in un giardino, sotto un portico, sull'ingresso di casa, in un orto. Maria può essere raffigurata in piedi, seduta, nell'atto di alzarsi all'arrivo dell'angelo. L'arcangelo Gabriele, da parte sua è raffigurato solitamente in piedi, in volo mentre sta poggiando il piede sulla terra, in ginocchio.



Arcangelo Gabriele
in volo

Arcangelo Gabriele
in ginocchio



Nel corso della vita giovanile di Gesù, Maria e di norma raffigurata su di un asinello condotto da Giuseppe, con il braccio il figlio, seduta con in braccio il figlio con le dita posizionate nella benedizione latina, e simili.



Maria con in braccio Gesù
seduta su un asinello
condotto da Giuseppe

Drammatica la scena della passione di Gesù, ove Maria è sempre raffigurata segnata dal dolore, a fianco del Figlio che va al calvario, ai piedi della croce, con in braccio il corpo di Cristo deposto dalla croce (la Pietà).

Maria con in braccio il corpo di Cristo deposto dalla croce



Nell'atto della morte, la *dormitio*, Maria è sempre distesa su di un letto circondato dagli apostoli in preghiera. Nell'*Assunzione*, la Vergine è raffigurata mentre sale in cielo circondata da uno stuolo di angeli.



Una volta raggiunto il Figlio, Maria viene presentata in trono, incoronata posizionata sulla sua destra.

g. Lettura iconografica dei colori

I colori sono il completamento dell'opera pittorica. Nell'ambito dell'iconografia figurativa cristiana, essi hanno un proprio valore e significato simbolico che così possiamo sinteticamente ricordare:

bianco, attribuito Cristo, alla Vergine, alle donne sante, all'Eucaristia;

azzurro, attribuito alla Vergine, alle cose celesti;



Le vesti di Maria

giallo, ha le stesse proprietà dell'oro, simboleggia la luce e la gloria;

nero, attribuito di morte, lutto, tristezza, tenebre. Nero è il nimbo che circonda il capo di Giuda;

porpora, è il colore che appartiene ai sovrani, è il colore del mantello di Gesù nella Passione, è il colore dei principi, dei cardinali;

rosa, intermedio tra il viola e il rosso, è simbolo di gioia velata di tristezza;

ROSSO



mantello rosso

Passione di Cristo

colore della passione di Cristo, dello Spirito Santo sotto forma di lingue di fuoco, dei martiri, del campo crocifero dell'Agnello.

marrone, adottato per le vesti dei francescani e dei carmelitani è simbolo di penitenza e mortificazione;

verde, rimanda alla primavera della terra e quella del cielo, è simbolo di speranza nell'attesa di raggiungere i cieli;

viola, colore della penitenza.

g. Lettura iconografica di simboli vari

Nave



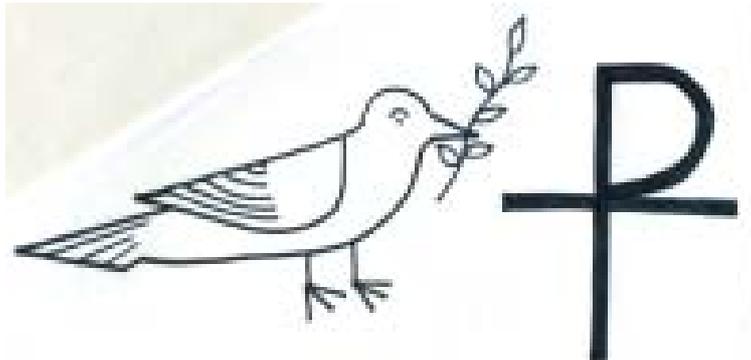
La Chiesa è una nave che naviga con sicurezza tra le tempeste più pericolose perchè guidata e protetta da Cristo

Barca con i pescatori e la rete



la nave è simbolo della Chiesa, i pescatori sono simbolo degli Apostoli (pescatori di uomini), la rete è l'opera salvifica della Chiesa, i pesci sono coloro che entrano in seno alla Chiesa

Colomba con il ramoscello di ulivo



è simbolo di riconciliazione dell'uomo con Dio (Diluvio universale)

Palma, simbolo di pace, della vita eterna, dei martiri

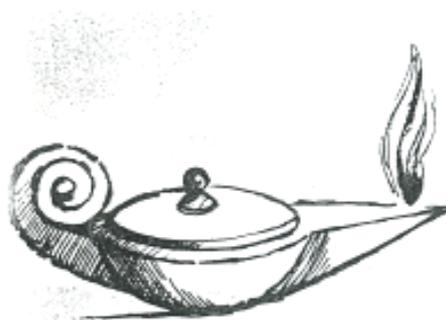


ramo di palma



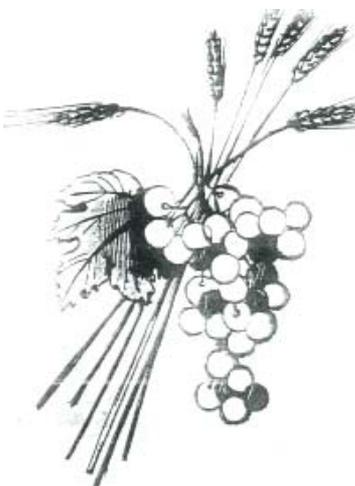
ingresso di Gesù a Gerusalemme

Lampada



simbolo della fede che illumina il dubbio, è la luce che guida

Spighe di grano e grappolo di uva



dal grano viene il pane che è Corpo di Cristo, dall'uva il vino che è sangue di Cristo

Ancora



simbolo della fede con cui si rimane uniti (ancorati) alla Chiesa.

Fuoco: simbolo della presenza di Dio (Mosè parla con il cespuglio ardente), simbolo dello Spirito Santo (linguette di fuoco sul capo degli apostoli il giorno della Pentecoste).

h. lettura iconografica dei simboli evangelici

Matteo è rappresentato dall'**uomo alato**, perché all'inizio del suo Vangelo pone la genealogia umana di Cristo.

Marco è raffigurato come un **leone alato**, perché all'inizio parla di Giovanni che viveva nel deserto e dice che Gesù «stava tra le fiere» (Mc 1,13).

Luca invece è associato al **toro alato**, perché incomincia parlando del sacerdote Zaccaria, che offriva sacrifici (di animali e soprattutto di vitelli) al Signore, nel Tempio, secondo il turno della sua classe.

Giovanni, infine, è come **un'aquila**, perché egli «si eleva nelle regioni più alte della conoscenza, come l'aquila s'innalza a volo verso il sole».

I MESSAGGERI E I CORRIERI NELLA BIBBIA

La figura del Messaggero o del Corriere è un personaggio che s'incontra frequentemente nei testi biblici. Dei tanti, prendiamo come esempio alcuni brani quali:

Genesi 32, 4

Poi Giacobbe mandò avanti a sé alcuni messaggeri al fratello Esaù, nel paese di Seir, la campagna di Edom.

Genesi 32, 7

I messaggeri tornarono da Giacobbe, dicendo: "Siamo stati da tuo fratello Esaù; ora egli stesso sta venendoti incontro e ha con sé quattrocento uomini".

Geremia 27, 3

Poi invia un messaggero al re di Edom, al re di Moab, al dei figli di Ammon, al re di Tiro e al re di Sidone, per mezzo degli ambasciatori venuti a Gerusalemme, presso Sedecia, re di Giuda..



Giudici 6, 35

Egli mandò anche messaggeri in tutto Manasse, che fu pure chiamato a seguirlo; mandò anche messaggeri nelle tribù di Aser, di Zabulon e di Neftali, le quali vennero ad unirsi agli altri.

Giudici 11, 12-14

Poi Iefte inviò messaggeri al re degli Ammoniti per dirgli: "Che c'è tra me e te, perché tu venga contro di me a muover guerra al mio paese?". Il re degli Ammoniti rispose ai messaggeri di Iefte: "Perché, quando Israele uscì dall'Egitto, si impadronì del mio territorio, dall'Arnon fino allo Iabbok e al Giordano; restituiscilo spontaneamente". Iefte inviò di nuovo messaggeri al re degli Ammoniti per dirgli:

Giudici 11, 17

mandò messaggeri al re di Edom per dirgli: Lasciami passare per il tuo paese, ma il re di Edom non acconsentì. Mandò anche al re di Moab, nemmeno lui volle e Israele rimase a Kades.

Giudici 11, 19

Allora Israele mandò messaggeri a Sicon, re degli Amorrèi, re di Chesbòn, e gli disse: Lasciaci passare dal tuo paese, per arrivare al nostro.

Cronache 2

30, 1

Ezechia mandò messaggeri per tutto Israele e Giuda e scrisse anche lettere a Efraim e a Manàsse per convocare tutti nel tempio in Gerusalemme a celebrare la pasqua per il Signore Dio di Israele.

Cronache 2

30, 6

Partirono i corrieri con lettere da parte del re e dei suoi ufficiali per recarsi in tutto Israele e Giuda. Secondo l'ordine del re dicevano: "Israeliti, fate ritorno al Signore Dio di Abramo, di Isacco e di Israele, ed egli ritornerà a quanti fra voi sono scampati dal pugno dei re d'Assiria.

Cronache 2

30, 10

I corrieri passarono di città in città nel paese di Efraim e di Manàsse fino a Zàbulon, ma la gente li derideva e si faceva beffe di loro.

Isaia 37, 9

Appena Sennàcherib sentì dire riguardo a Tiràka, re di Etiopia: "È uscito per muoverti guerra"; inviò di nuovo messaggeri a Ezechia per dirgli:....

Isaia 37, 14

Ezechia prese la lettera dalla mano dei messaggeri, la lesse, quindi salì al tempio del Signore. Ezechia, spiegato lo scritto davanti al Signore,....



Luca 9, 51-52

Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato tolto dal mondo, si diresse decisamente verso Gerusalemme. e mandò avanti dei messaggeri. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per fare i preparativi per lui.

2 Samuele 11, 14-15

L'indomani mattina Davide scrisse una lettera^() a Ioab e la mandò per mano di Uria. Nelle lettera aveva scritto così: "Ponete Uria dove più infuria la battaglia, poi ritiratevi da lui, perché sia colpito e muoia".*

(*) La Bibbia accenna per la prima volta in 2 Samuele (11, 14-15) all'uso di inviare lettere.



Busta con lettera Babilonese secolo VIII a.C. conservata presso il Museo Egizio di Torino

Giuditta 1, 7

Nabuccodonosor, re degli Assiri, inviò un messaggio a tutti gli abitanti della Persia e a tutti gli abitanti dell'occidente.....

Giuditta 3, 1

Gli inviarono perciò dei messaggeri con proposte di pace,

Giuditta 4, 4

Inviarono per tanto messaggeri in tutto il territorio della Samaria, a Cona, a Bet-Oron, a Belmain, a Gerico, a Coba, ad Esora e nella vallata di Salem.

Giuditta 11, 14

E hanno inviato dei messi a Gerusalemme, dove anche quegli abitanti hanno fatto altrettanto, perché portino loro il permesso da parte del consiglio degli anziani.

LETTURA DEL FRANCOBOLLO A TEMA RELIGIOSO ATTRAVERSO IL SIGNIFICATO DEI SIMBOLI NELL'ARTE CRISTIANA

Una lingua è formata da una successione di diversi termini che nel loro insieme compongono frasi utili a comunicare e a stabilire le basi di una reciproca comprensione.

Questi termini o parole, chiamati segni linguistici, possono essere di due diverse tipologie: verbali (quando pronunciati), grafici (quando scritti su di un supporto).

Indipendentemente che siano grafici o pronunciati, i segni linguistici sono caratterizzati dal possedere una struttura complessa costituita da due diversi elementi, il "significante" e il "significato".

La completa conoscenza dei due elementi realizza, in ogni individuo, la reale comprensione del termine.

Facciamo un esempio che renda meno confuso quanto asserito.

Scriviamo la parola "colomba".

Come precedentemente affermato tale parola è costituita da una struttura che pone in essere due diversi elementi:

- il significante, coincidente con il tratto scritto, ovvero con la successione ordinata di vocali e consonanti che compongono la parola;
- il significato, coincidente con l'immagine che la nostra mente associa convenzionalmente a quel dato termine, ovvero il volatile da tutti conosciuto.

Uno dei grandi compiti dell'insegnante è proprio quello di fornire all'alunno la completezza dei due elementi (significante e significato). Quando nel corso di una lezione viene introdotto un termine non conosciuto dall'alunno, questi lo acquisisce sotto l'aspetto del "significante" (parola ascoltata o letta) e mancando l'associazione mentale dell'equivalente immagine, sarà portato a chiedere cosa sia. La risposta fornita dal docente, ovvero la descrizione dell'oggetto, ancor più valida se accompagnata da un disegno o da una immagine, completerà la struttura del "segno" (parola) e l'alunno, da quel momento in poi, sarà in grado di associare a quel termine (significante) l'oggetto convenzionalmente corrispondente (significato).

Per quanto invece attiene al "simbolo", pur se sotto l'aspetto semantico si avvicina strettamente al "segno", in linea generale si distingue nettamente da quest'ultimo in quanto mentre nel "segno" tra significante e significato vi è un rapporto di reciproca convenzionalità, ovvero al significante si viene ad associare un significato convenzionalmente memorizzato nella mente, nel simbolo invece tra simbolo e oggetto simbolizzato, si pongono relazioni di tipo analogiche.

Consideriamo quale esempio ancora una volta la nostra "colomba".

Questa volta però analizzata sotto il profilo simbolico, quanto la nostra mente realizza non è più l'elemento convenzionale proprio del segno quale quello del volatile, bensì l'elemento analogico cui quel simbolo, sotto il profilo analogico rimanda: lo Spirito Santo

Una curiosità: nell'antica Grecia, il termine simbolo veniva ad identificare una "tessera di riconoscimento" che esprimeva l'accordo stipulato tra due individui, due famiglie o anche due città. Nel concludere l'accordo infatti, i concordatari spezzavano una tessera di argilla in due parti combacianti, e ne conservavano ognuna una parte, in modo tale che, negli anni a venire, il ricambiarsi delle due parti, provava l'esistenza di un accordo. Ciò premesso passiamo a descrivere i principali elementi iconografici presenti nei francobolli a tema religioso iniziando a parlare di quelli di tipo geometrico.

a. Elementi iconografici dell'ornato geometrico

I principali elementi iconografici di tipo geometrico sui quali si necessita spendere una breve parola, sono il triangolo, il cerchio e il quadrato.

Triangolo, rimanda al numero 3 cui corrisponde la perfezione della divinità e della trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo. Anche se raramente, tale figura è visibile in alcune opere d'arte riproposte su francobolli a significare la presenza di Dio o della Trinità, ed è posto sempre nella parte alta e centrale della scena raffigurata.

Quadrato, rimanda al numero 4, numero che si ottiene dal 3 con l'aggiunta di una unità. L'aggiungere una unità ad un numero indicante la perfezione, introduce la rottura di questa e la caduta nella caducità, nel mondo del reale. Anche se al numero 4 viene a volte associata la croce, con i suoi quattro bracci protesi verso i quattro punti cardinali (nord-sud-est-ovest), tale croce è simbolo del patibolo ligneo, materiale terrestre ove si concluse la vita terrena del Gesù uomo.

Cerchio, limitato nella sua estensione dai quattro vertici nei quali si svolge una scena, il cerchio, come elemento geometrico formato da tanti punti geometrici attigui ed equidistanti da un punto centrale chiamato centro, rappresenta una perfezione priva di limiti, in grado di irradiarsi in ogni parte del cosmo senza mai modificare la sua valenza.

b. Simbologia di alcune iscrizioni

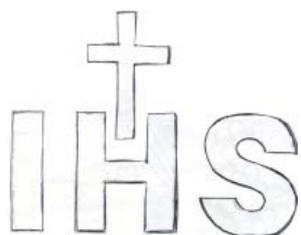
Una particolare interpretazione iconografica dell'arte figurativa cristiana è quella relativa all'analisi delle diverse combinazioni di lettere greche o latine che soventemente si possono osservare nelle immagini. Se ne riporta una breve sintesi riassuntiva delle più frequenti.

INRI

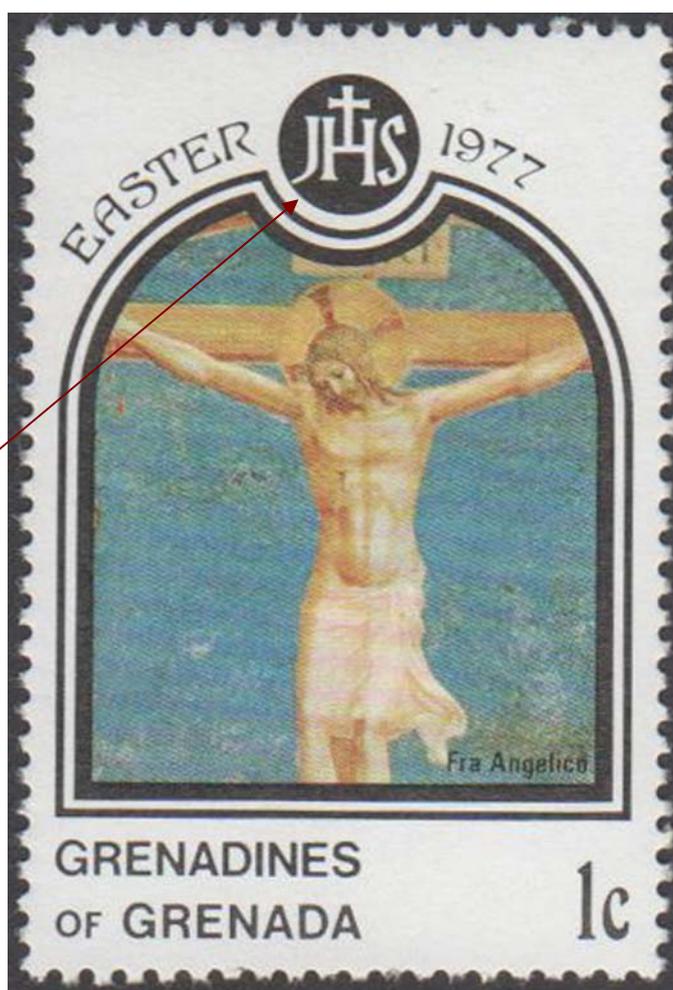
indicato tradizionalmente come Titulus, è presente in quasi tutte le raffigurazione della crocifissione e rappresenta l'acronimo in lingua latina di *Iesus Nazarenus Rex Iudaeorum* (Gesù Nazareno Re dei Giudei).

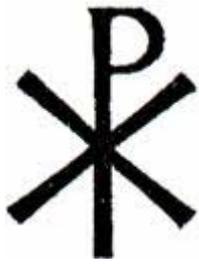


IHS, sigla che fin dal Medioevo è entrata in uso nell'arte figurativa della chiesa cattolica a comporre l'abbreviazione del nome Gesù in greco antico *IΗΣΟΥΣ* (Iesous) da cui *IΗΣ* trasformatasi in lingua latina in *IHESUS* da cui *IHS*. Una particolare re-interpretazione latina dell'acronimo greco è quella che associa alle lettere *IHS* le parole *Iesus Hominum Salvatoris* (Gesù Salvatore degli Uomini o dell'Umanità).



Nel 1427, su precisa disposizione di Papa Martino V, venne applicata una piccola croce sul tratto orizzontale della lettera H. Il trigramma è spesso circondato da raggi di luce.





monogramma per antonomasia a rappresentare il nome di Cristo ottenuto dalla sovrapposizione delle lettere X e P iniziali della parola Cristo in lingua greca (*XPICTOC*).



α ω

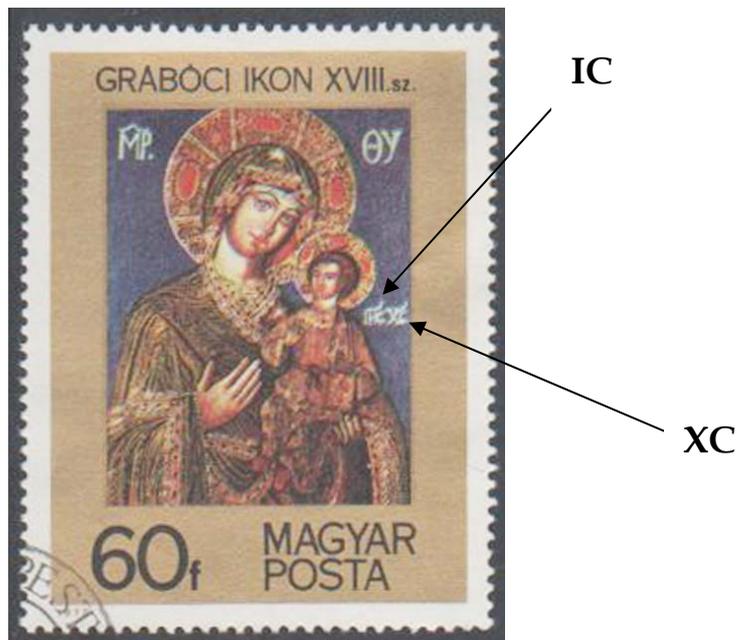
prima ed ultima lettera dell'alfabeto greco ad indicare l'inizio e la fine della vita dell'essere umano



combinazione del monogramma di Cristo con le due lettere alfa e omega

IC - XC

combinazione di lettere soventemente presenti nelle icone ortodosse rispettivamente posizionate sulla sinistra e sulla destra del volto di Cristo. IC - XC è un acronimo ottenuto dall'unione della prima e dell'ultima lettera delle parole in greco antico *ΙΗΣΟΥΣ* (Iesus) *ΧΡΙΣΤΟΣ* (Cristos), cioè Gesù Cristo in cui la lettera Σ , viene scritta nella forma lunata che ricorda la lettera C latina (*IC-XC*).



MP - OY

combinazione di lettere soventemente presenti nelle icone ortodosse rispettivamente posizionate sulla sinistra e sulla destra del volto di Maria. MP - OY è un acronimo ottenuto dall'unione della prima e dell'ultima lettera delle parole in greco antico *ΜΗΤΗΡ* (Meter) *ΟΕΟΥ* (Theù), cioè Madre di Dio.



b. Simbologia dei numeri

Sul simbolismo dei numeri, punto di riferimento diviene l'opera di San Melitone intitolata *Clavis*. Se ne fornisce una breve sintesi a scopo dimostrativo.

Uno: unità di Dio.

Due: simbolo dell'unione (uomo e donna; Cristo e la Chiesa; Abramo e Sara, Pietro e Paolo); ma anche della divisione (il bene e il male, il giorno e la notte, la vita e la morte).



Abramo e Sara

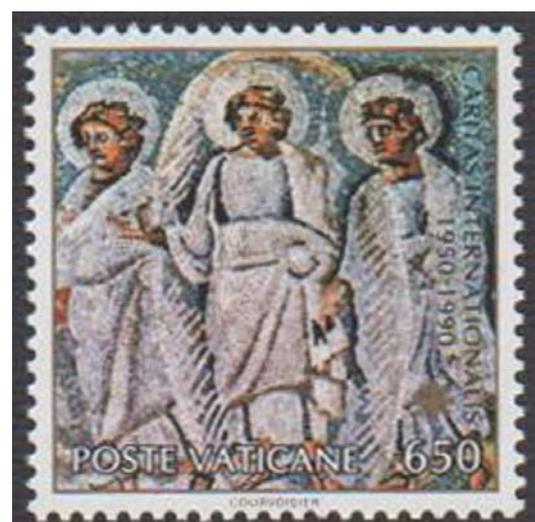


Pietro e Paolo

Tre: numero divino simbolo della Trinità. Il tre è anche il numero che rimanda ai Re Magi, alle dita utilizzate per la benedizione latina (pollice il Padre, indice lo Spirito Santo, medio il figlio) tre furono le tentazioni subite da Gesù nei giorni della quarantena nel deserto, tre i visitatori erranti, tre i giorni che Gesù rimase nel sepolcro prima di risorgere.



I tre Magi



I tre viandanti

Quattro: numero simbolo della caducità delle cose terrestri (quattro i punti cardinali, quattro le stagioni, quattro gli elementi della natura, quattro gli Evangelisti).

Cinque: numero giudaico (libri di Mosè, i pani moltiplicati nel deserto).

I cinque pani



moltiplicazione dei pani e dei pesci

Sei: indica il giorno della creazione dell'uomo, sesto il mese di concepimento di Elisabetta in cui avvenne l'Annunciazione dell'angelo a Maria.

Sette: numero del riposo, della settimana, dell'anno sabbatico, anno nel quale la terra doveva riposare, anno nel quale gli schiavi erano resi liberi, condonati i debiti. Sette indica anche il numero del male se collegato ai peccati capitali.

Otto: è il numero della rigenerazione attraverso il battesimo (fonte battesimale a base ottagonale), otto sono anche il numero delle Beatitudini.

Nove: numero angelico (coro degli angeli); della preghiera (Pietro e Giovanni salirono al tempio all'ora nona).

Dieci: numero della legge e del timore (Comandamenti di Dio e le piaghe d'Egitto).

Ed ancora in ordine sparso:

Dodici: numero degli apostoli, le Tribù d'Israele.



I dodici apostoli

Gesù lava i piedi ai dodici apostoli

Trenta: numero del tradimento (denari pagati a Giuda).

Quaranta: numero dell'espiazione (diluvio, quaresima, purificazione della donna dopo il parto).

Cinquanta: numero della Pentecoste (cinquanta giorni dopo la Pasqua).

d. Animali simbolici nell'arte figurativa cristiana

La lettura iconografica degli animali simbolici presenti nell'arte figurativa cristiana, rappresenta un elemento di assoluta rilevanza per intuire il messaggio che l'artista ha voluto tramandare ai posteri, e che non era in grado di esprimere in altro modo, se non attraverso quelle figure che si collocano su un piano diverso dall'evidenza della realtà. Quanto segue è solo un esempio esplicativo della reale dimensione del fenomeno.

Agnello: è il simbolo dell'innocenza, della castità, della semplicità, della purezza e dell'apostolato. È simbolo di San Giovanni Battista che ha detto *Ecce Agnus Dei* (Ecco l'Agnello di Dio).

Agnello sacrificale: lo si raffigura posto su di un trono, con contornato da un'aureola crocifera di colore rosso come il sangue.

Agnello della resurrezione



Agnello pasquale

rappresentato nella sua pienezza con al fianco la bandiera in cui è inscritta la croce. È il Cristo trionfatore.

Ape: simbolo della laboriosità, del lavoro instancabile.

Aquila: simbolo di Giovanni Evangelista perché il suo Vangelo all'inizio parla della vera luce della divinità del logos, e l'aquila è l'unico tra tutti gli animali che volando verso l'alto è in grado di guardare la luce del sole, simbolo. L'aquila è anche simbolo di rinnovamento della vita e di legalità.

Asino: simbolo dell'umiltà, della semplicità. Fu l'asino ad scaldare Gesù nella grotta, sulla soma di un asino Gesù fece ingresso in Gerusalemme, sulla soma di un asino Maria viaggiava con in braccio Gesù.

Bue: simbolo di forza pacata, insieme all'asino scaldò Gesù nella grotta. Il bue è anche simbolo di resistenza e di pazienza.



Cane: da sempre considerato amico dell'uomo rappresenta la fedeltà assoluta.

Cavallo: è il simbolo della corsa della vita, della carità. Il Cavallo è anche attributo di Cristo.

Cervo: rappresenta le anime che si vanno ad abbeverare alla fonte della vita. E anche simbolo di regalità.

Cigno: simbolo di purezza ed alcune volte simbolo dello stesso Cristo.

Colomba



è simbolo dello Spirito Santo, è la voce di Dio che sussurra ai giusti (vedi San Gregorio Magno), è il simbolo della verginità e, per antonomasia, della pace. E' inoltre simbolo delle anime degli eletti, degli Apostoli, dei Profeti e di Noè.

Conchiglia: simboleggia i pellegrini diretti al Santuario di Santiago de Compostela che la utilizzavano per mangiare.

Fenice



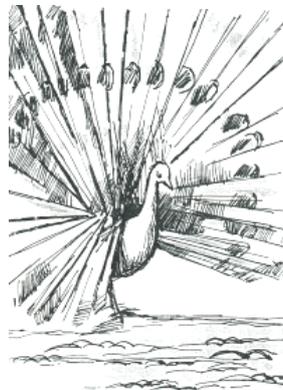
simbolo del Cristo che risorge dopo la morte. La fenice è un uccello mitologico solare che muore e risorge dalle sue stesse ceneri. E' simbolo dell'immortalità dell'anima e della resurrezione.

Grifo o Grifone: dotato di ali robuste e di forte zampe, appartiene sia al cielo, ove può volare liberamente, che alla terra, ove è in grado di camminare grazie alle massicce zampe. Questa sua duplice realtà lo rimanda alle due nature di Cristo.

Leone alato: simbolo dell'Evangelista Marco perché il suo Vangelo inizia con la predicazione di Giovanni Battista nel deserto, ove ci sono anche bestie feroci. Il leone è inoltre segno di Cristo, in quanto al suo ruggito i piccoli leoni, nati ciechi, spalancano i loro occhi.

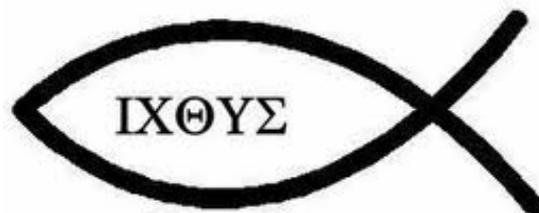
Lupo: simbolo del pericolo che minaccia il gregge; è attribuito di San Francesco d'Assisi che riuscì ad ammansirlo.

Pavone



simbolo dell'incorruttibilità della carne e dell'immortalità dell'anima. Il Pavone, secondo tradizioni pagane, è un uccello apotropaico ovvero in possesso di poteri per scacciare i malefici

Pesce



simbolo di Cristo, del mare, della moderazione. Le lettere che formano la parola in greco antico Pesce (ICTUS) corrispondono a quelle di I (Gesù) C (Cristo) T (Dio) U (Figlio) S (Salvatore) ovvero Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore.

Serpente: simbolo del male che viene però schiacciato da Maria. E' attributo di Eva.

Volpe: simbolo del demonio e della furbizia contro i giusti.

Toro alato: da taluni identificato anche nelle sembianze di un bove alato, e l'attributo dell'Evangelista Luca, in quanto il suo Vangelo inizia con la narrazione del sacrificio di Zaccaria al tempio, luogo ove si sacrificavano animali quali il bue o le pecore.

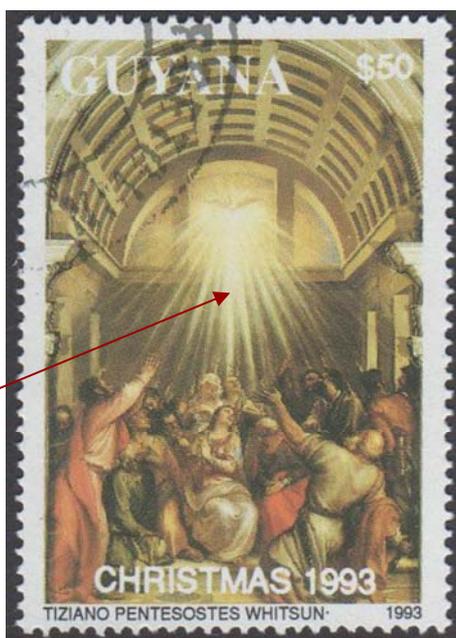
e. Lettura iconografica di alcuni elementi simbolici del cristianesimo

Nel riportare alcuni esempi di lettura iconografica di elementi soventemente presenti nell'iconografia cristiana, si riporta alla mente il concetto di attributo divino. Si indica, con tale termine, i segni con i quali si riconosce la divinità, la santità, e via dicendo.

Nimbo: dal latino nuvola, è l'irradiazione della testa, la parte più nobile del corpo in quanto sede dell'intelligenza e della volontà. L'origine di questo simbolo non è cristiana ma di derivazione greca. Lo troviamo infatti nell'arte ellenistica intorno al capo degli dei dell'Olimpo. Nell'arte figurativa dell'Asia Minore il nimbo assunse il significato di regalità terrena, ed era posto intorno alla testa dei sovrani.

Nell'arte cristiana il nimbo assunse valore di santità, di beatitudine celeste, e lo si trova presente già in alcuni affreschi catacombali sin dal IV secolo.

Nimbo diffuso: caratteristica irradiazione non delimitata da contorni che partendo dal capo si propaga verso l'esterno od anche di forma circolare sfumato e privo di contorno. Lo si trova di frequente in alcune raffigurazioni rappresentanti lo Spirito Santo (colomba).



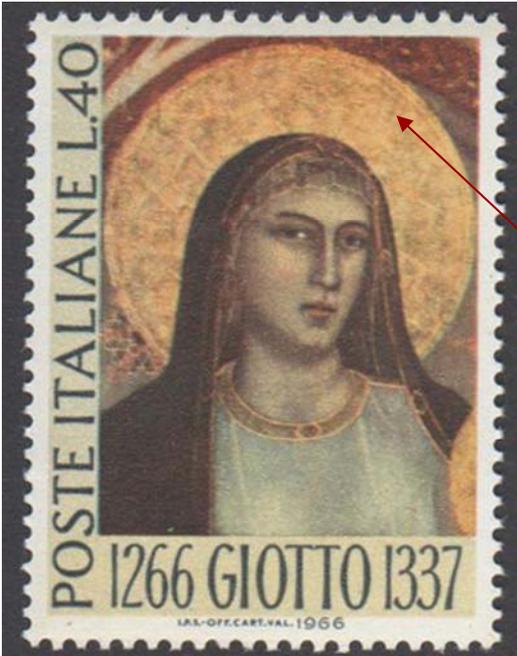
Nimbo diffuso di tipo a raggiera



Nimbo diffuso di tipo circolare

Nimbo circoscritto: è la forma più comune caratterizzata dal presentare un campo d'irradiazione delimitato da un contorno. La forma del Nimbo circoscritto può essere circolare o a disco, triangolare, a losanga, a stella, a raggi, quadrato.

Nimbo circolare o a disco: lo si trova presente in alcune raffigurazioni riprodotte l'immagine di Dio, del Cristo, dei Profeti, dei Santi, della Madonna. Sovente anche la figura di nimbo circolare con raggi proiettati fuori dal contorno.



Nimbo circolare o a disco



Nimbo circolare con raggi

Nimbo triangolare: è riservato alla Trinità (tre è il numero perfetto).

Nimbo a losanga: è di norma riservato ai “magi” e al centurione “Longino” che trafisse il costato di Gesù crocifisso.

Nimbo a stella o circolare con raggi e stelle: è riservato alla Vergine sul capo della quale è di norma presente una corona riportante dodici stelle.



Nimbo circolare con raggi e stelle

Nimbo a raggi: soventemente composto da sei raggi, viene riservato ai beati. La presenza dei sei raggi, esprime la non completezza della gloria assunta invece dai Santi.

Nimbo quadrato: essendo il numero quattro espressione della vita terrena ma anche delle virtù cardinali, il nimbo quadrato viene apposto sul capo delle figure ancora in vita ma che aspirano alla perfezione.

Nimbo crocifero: caratterizzato dal presentare una croce d'oro in campo rosso (ad esprime il sangue versato per la nostra salvezza) che lo attraversa e lo divide in quattro parti uguali. Il nimbo crocifero è spesso raffigurato in abbinamento con l'agnello ad indicare il Cristo sacrificatosi.

Aureola: l'aureola è l'irradiazione del corpo. Nell'impossibilità di raffigurare fisicamente un corpo luminoso, si supplisce a tale mancanza raffigurando lo stesso nella sua pienezza ma avvolto da un alone luminoso che circonda l'intera figura.



l'aureola circonda la figura del Cristo Risorto

L'Aureola può essere sia circolare che ovale, in questo secondo caso, più aderente allo sviluppo della figura umana, viene anche detta *mandorla mistica*. L'Aureola è attributo di Cristo e anche della Vergine. uno dei grandi significati dell'Aureola è la gloria, lo splendore.

Trono: segno di autorità è attributo della Trinità ed in particolare di Cristo. Egualmente ha diritto al trono anche la Madonna, di sovente raffigurata con il braccio il Figlio. Anche gli Apostoli possono sedere in trono, ma solo quando sono seduti al fianco del Cristo giudice.



La Vergine in trono con in braccio il Figlio

Corona: destinata all'ornamento del capo, originariamente un segno di dignità regale, acquista il suo carattere simbolico dal fatto che è posta sul sommo del capo e così partecipa al significato trascendente di questo e dell'uomo che sta in piedi. E' costituita di materiale prezioso o di materiale a carattere sacrificale (foglie, fiori). Biblicamente equivale a fama, onore, gioia, e regalità.



Maria e Gesù incoronati

Nudità dei piedi: fu inizialmente usata per attestare la divinità o una missione compiuta nel mondo, e pertanto è esclusivamente riservata alla trinità, agli angeli, agli apostoli e solo eccezionalmente ai profeti.



Cristo consegna le chiavi a San Pietro

f. Lettura iconografica delle rappresentazioni divine

Si propone, in modo esemplificativo e sintetico, la lettura iconografica delle raffigurazione che nell'arte cristiana ripropongono le immagini di Dio, della Trinità, della Vergine.

Dio: la raffigurazione per eccellenza di Dio è quella riproducente un uomo anziano, sempre barbuto. Talvolta regge in mano il globo terrestre ad ispirare la creazione. Non è rara la presenza di un nimbo triangolare. Attributo di Dio è il triangolo con al centro un occhio.



La creazione dell'uomo

Trinità: si rappresenta in tre diversi modi.

Forma umana, è certamente la più antica ed è sviluppata sia secondo uno schema orizzontale che verticale. Nello schema orizzontale, del Trono di Grazia, le tre persone sono una accanto all'altra, perfettamente uguali sotto ogni aspetto. Il Padre al centro, il Figlio sulla destra, lo Spirito Santo sulla sinistra. Nello schema verticale si osservano invece due persone umane (Padre e Figlio) e una colomba (Spirito Santo), di solito collocata tra le due figure umane.

Forma simbolica, caratterizzata da sette diversi simboli che ne indicano l'essenza: il triangolo (anche come nimbo sulla testa del Padre), i tre cerchi (si compenetrano senza confondersi), il trifoglio, le tre croci, il cero, la benedizione latina (pollice simbolo del Padre, indice simbolo dello Spirito Santo, medio simbolo del Figlio), i tre colori (bianco, rosso e azzurro. Sono i colori rivelati a Papa Innocenzo III nel 1198 in occasione della fondazione dell'Ordine dei Trinitari).

Forma mista: caratterizzata dal presentare il Padre e il Figlio sotto spoglie umane, lo Spirito Santo sotto forma di colomba.

Un'altra caratteristica raffigurazione simbolica dello Spirito Santo è quella della lingua di fuoco di colore rosso (Pentecoste).



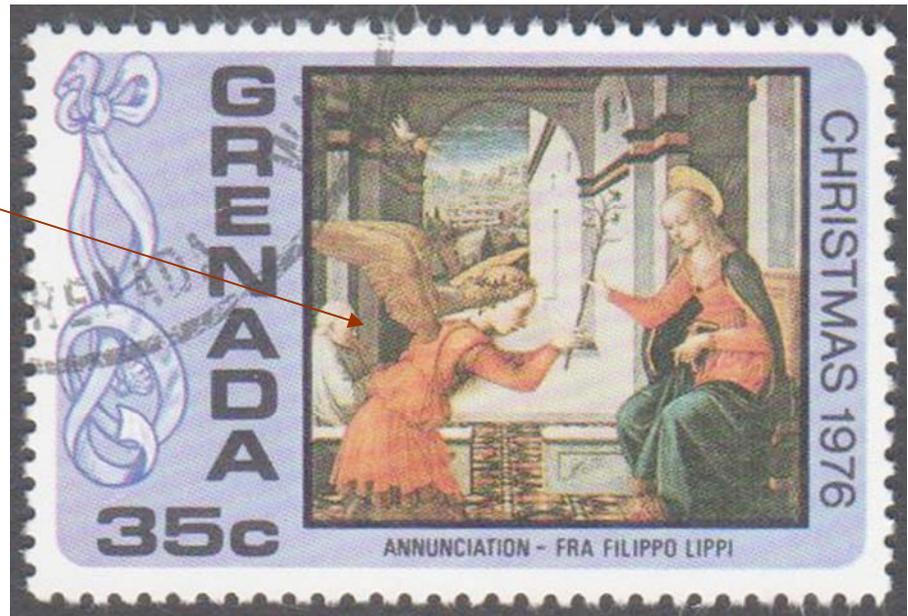
La discesa dello Spirito Santo

Vergine Maria: la raffigurazione classica di maria è quella che la propone in piedi con la testa circondata da un nimbo di dodici stelle, le mani giunte all'altezza del seno e un gruppo di angeli che la circonda. Talvolta tiene sotto i piedi il serpente infernale. A Maria è legato il mistero dell'Annunciazione che solitamente prevede la presenza anche di un angelo. La scena si svolge in diversi luoghi, in un giardino, sotto un portico, sull'ingresso di casa, in un orto. Maria può essere raffigurata in piedi, seduta, nell'atto di alzarsi all'arrivo dell'angelo. L'arcangelo Gabriele, da parte sua è raffigurato solitamente in piedi, in volo mentre sta poggiando il piede sulla terra, in ginocchio.



Arcangelo Gabriele
in volo

Arcangelo Gabriele
in ginocchio



Nel corso della vita giovanile di Gesù, Maria e di norma raffigurata su di un asinello condotto da Giuseppe, con il braccio il figlio, seduta con in braccio il figlio con le dita posizionate nella benedizione latina, e simili.



Maria con in braccio Gesù
seduta su un asinello
condotto da Giuseppe

Drammatica la scena della passione di Gesù, ove Maria è sempre raffigurata segnata dal dolore, a fianco del Figlio che va al calvario, ai piedi della croce, con in braccio il corpo di Cristo deposto dalla croce (la Pietà).

Maria con in braccio il corpo di Cristo deposto dalla croce



Nell'atto della morte, la *dormitio*, Maria è sempre distesa su di un letto circondato dagli apostoli in preghiera. Nell'*Assunzione*, la Vergine è raffigurata mentre sale in cielo circondata da uno stuolo di angeli.



Una volta raggiunto il Figlio, Maria viene presentata in trono, incoronata posizionata sulla sua destra.

g. Lettura iconografica dei colori

I colori sono il completamento dell'opera pittorica. Nell'ambito dell'iconografia figurativa cristiana, essi hanno un proprio valore e significato simbolico che così possiamo sinteticamente ricordare:

bianco, attribuito Cristo, alla Vergine, alle donne sante, all'Eucaristia;

azzurro, attribuito alla Vergine, alle cose celesti;



Le vesti di Maria

giallo, ha le stesse proprietà dell'oro, simboleggia la luce e la gloria;

nero, attribuito di morte, lutto, tristezza, tenebre. Nero è il nimbo che circonda il capo di Giuda;

porpora, è il colore che appartiene ai sovrani, è il colore del mantello di Gesù nella Passione, è il colore dei principi, dei cardinali;

rosa, intermedio tra il viola e il rosso, è simbolo di gioia velata di tristezza;

ROSSO



mantello rosso

Passione di Cristo

colore della passione di Cristo, dello Spirito Santo sotto forma di lingue di fuoco, dei martiri, del campo crocifero dell'Agnello.

marrone, adottato per le vesti dei francescani e dei carmelitani è simbolo di penitenza e mortificazione;

verde, rimanda alla primavera della terra e quella del cielo, è simbolo di speranza nell'attesa di raggiungere i cieli;

viola, colore della penitenza.

g. Lettura iconografica di simboli vari

Nave



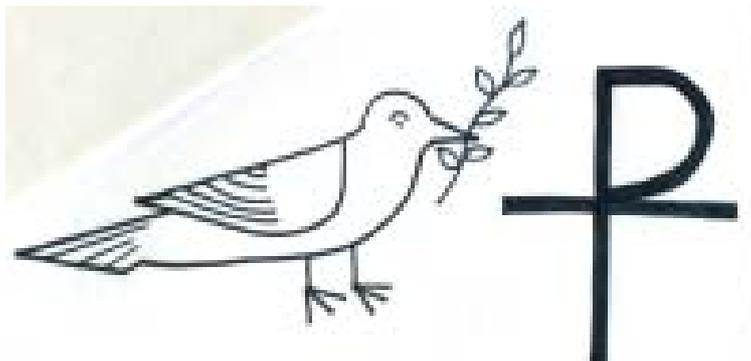
La Chiesa è una nave che naviga con sicurezza tra le tempeste più pericolose perchè guidata e protetta da Cristo

Barca con i pescatori e la rete



la nave è simbolo della Chiesa, i pescatori sono simbolo degli Apostoli (pescatori di uomini), la rete è l'opera salvifica della Chiesa, i pesci sono coloro che entrano in seno alla Chiesa

Colomba con il ramoscello di ulivo



è simbolo di riconciliazione dell'uomo con Dio (Diluvio universale)

Palma, simbolo di pace, della vita eterna, dei martiri

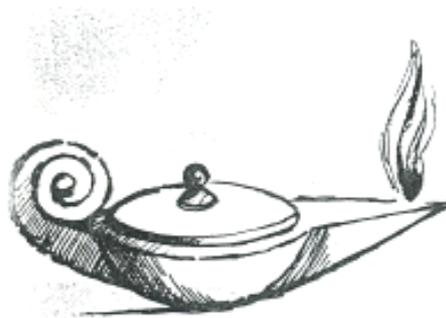


ramo di palma



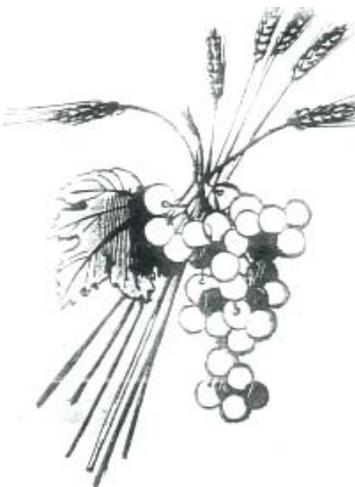
ingresso di Gesù a Gerusalemme

Lampada



simbolo della fede che illumina il dubbio, è la luce che guida

Spighe di grano e grappolo di uva



dal grano viene il pane che è Corpo di Cristo, dall'uva il vino che è sangue di Cristo

Ancora



simbolo della fede con cui si rimane uniti (ancorati) alla Chiesa.

Fuoco: simbolo della presenza di Dio (Mosè parla con il cespuglio ardente), simbolo dello Spirito Santo (linguette di fuoco sul capo degli apostoli il giorno della Pentecoste).

h. lettura iconografica dei simboli evangelici

Matteo è rappresentato dall'**uomo alato**, perché all'inizio del suo Vangelo pone la genealogia umana di Cristo.

Marco è raffigurato come un **leone alato**, perché all'inizio parla di Giovanni che viveva nel deserto e dice che Gesù «stava tra le fiere» (Mc 1,13).

Luca invece è associato al **toro alato**, perché incomincia parlando del sacerdote Zaccaria, che offriva sacrifici (di animali e soprattutto di vitelli) al Signore, nel Tempio, secondo il turno della sua classe.

Giovanni, infine, è come **un'aquila**, perché egli «si eleva nelle regioni più alte della conoscenza, come l'aquila s'innalza a volo verso il sole».

MANUTENZIONE CONSERVAZIONE E TECNICHE DI ANALISI FILATELICA

Fatta eccezione per talune anomale tipologie di francobolli realizzati su supporti metallici e su tessuti, il francobollo è per eccellenza di natura cartacea, e come tale, se non opportunamente trattato, soggetto a deterioramento.

Affinché ciò non accada, è quindi necessario intervenire in modo preventivo alla sua salvaguardia dando corso a due diversi procedimenti che indichiamo con i termini di “manutenzione” e “conservazione”.

Manutenzione

Con il termine manutenzione si vengono ad indicare le azioni di natura meccanica che è necessario porre in essere affinché il francobollo, la lettera, od ogni altro oggetto documentale collezionato, non subisca traumi strutturali.

Tali fattori e agenti di deterioramento che minano l'integrità del reperto, possono essere

- di natura macrobiologica: scarafaggi, pesciolini d'argento (sono caratterizzati dal colore argenteo del corpo, sono lunghi dai 7 ai 10 mm, e sono abitatori abituali di libri e biblioteche), pidocchi del libro (veri divoratori di carte simili alle termiti ma di dimensioni più ridotte), termiti (infestanti e distruttive sia per le carte che per i legni);
- di natura microbiologica: batteri e funghi (individuabili attraverso la presenza di macchie con colorazione tendente al giallognolo, violaceo, bluastro a seconda i casi);
- di carattere ambientale: temperatura, umidità, inquinamento;
- di carattere umano: errata manipolazione (l'uso sistematico di manipolare i documenti senza l'impiego delle pinzette. Il sudore e il grasso della pelle si deposita sulla superficie dei reperti dando corso a processi di deterioramento strutturale. L'errata operazione di asciugatura dei francobolli accelerata per mezzo di fonti di calore quali il termosifone, il phon o l'esposizione diretta ai raggi solari).

Per quanto attiene agli interventi di manutenzione sarà quindi necessario provvedere alla rimozione di polveri dalla superficie dei documenti, alla distribuzione di sostanza contro la presenza di scarafaggi, pesciolini d'argento, pidocchi e termiti (polveri in vendita presso i supermercati), a modificare il grado di umidità ambientale attraverso l'impiego di sali igroscopici (in vendita presso i supermercati e le ferramenta), l'impiego di pinzette filateliche.

Conservazione

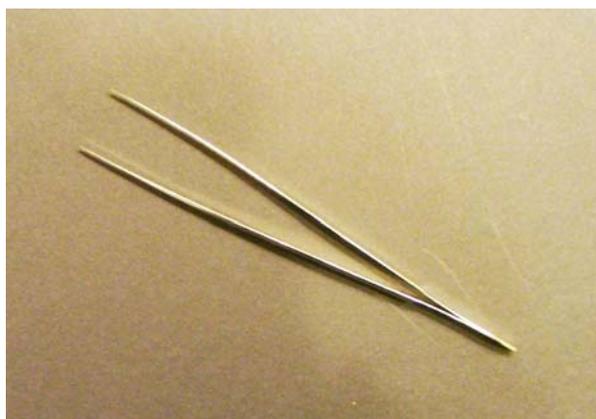
Con il termine di conservazione si vengono ad intendere l'insieme delle attività atte ad esercitare un controllo costante degli ambienti ove la collezione è custodita. In particolare, si dovrà sempre tenere conto che la collezione dovrà essere riposta:

- in luoghi lontani da fonti di calore quale i termosifoni;
- in luoghi non colpiti in modo diretto dai raggi solari;
- in mobili o arredi lignei ove si è certi che non siano tarlati;
- in contenitori adeguatamente capienti in modo tale che i documenti non siano schiacciati l'uno sull'altro;
- in casseforti contenenti sali igroscopici;
- in armadi presentanti le ante in vetro adeguatamente filtrate;
- in raccoglitori appositamente realizzati per lo scopo;
- in taschine e bustine realizzate con specifici materiali.

Strumenti filatelici

Appartengono a questo gruppo l'insieme degli accessori e degli strumenti appositamente ideati al fine di agevolare le attività di analisi dei filatelista sia essi neofiti che esperti.

- *Pinza*: di diverse dimensioni e fattezze, la pinza filatelica deve di norma presentare una buona resistenza, un'adeguata elasticità e una non eccessiva pesantezza. L'uso delle pinze si rende assolutamente necessario nelle fasi di manipolazione di ogni materiale documentale di tipo filatelico. La presenza di sudorazione sui polpastrelli delle dita, se a contatto del francobollo, potrebbe causare danni irreparabili alla sua struttura fisica.

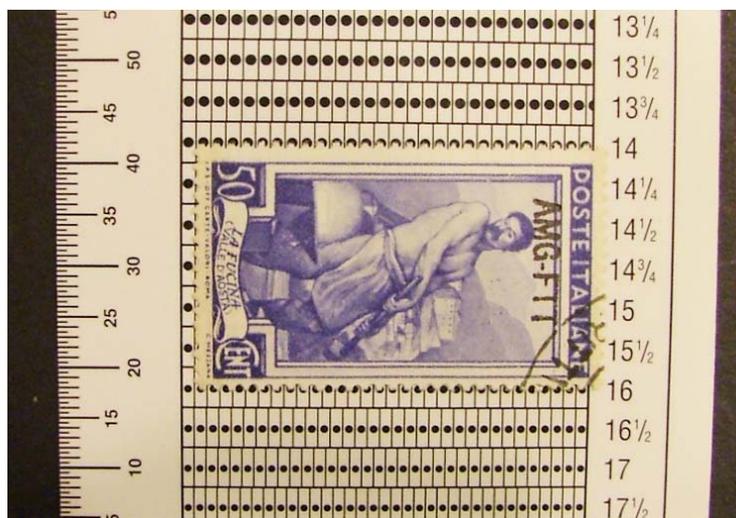
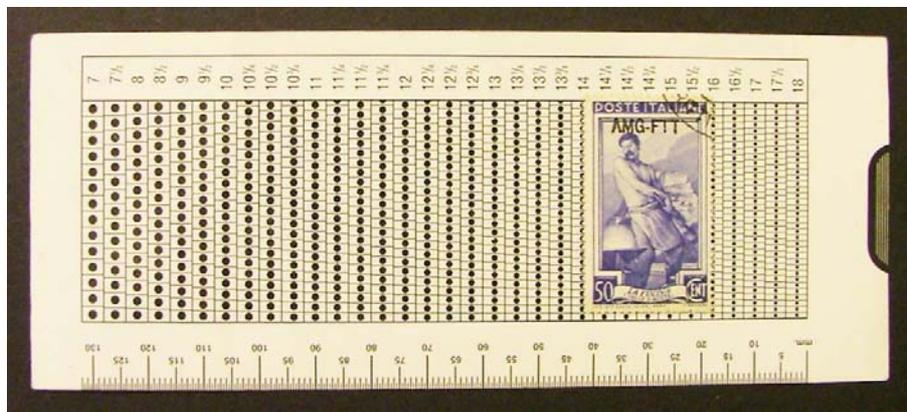
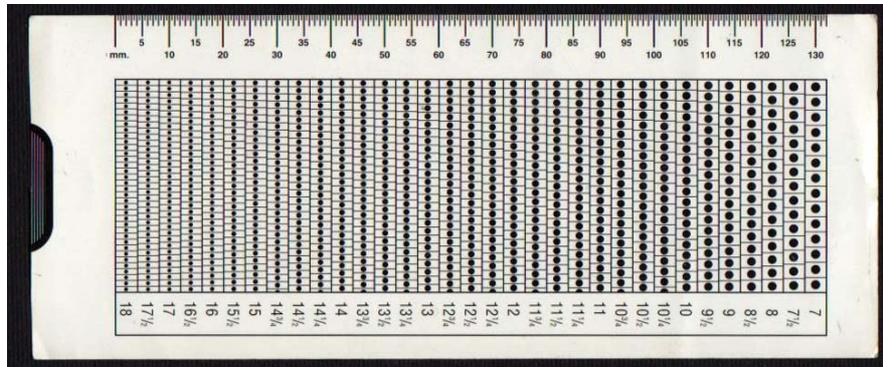


- *Lenti d'ingrandimento*: ne esistono in commercio una infinità di modelli sia in vetro che in plastica. In linea di massima, si distinguono in lenti ordinarie (circolari, quadrate, rettangolari, con supporti a braccio mobile, a monocolo tipo orologiaio ecc.); lenti con luce incorporata visibile e/o ultravioletta; lenti con oculare mobile. In ogni caso è da tener presente che, fatte alcune eccezioni, nelle lenti comunemente in vendita presso i negozi specializzati, maggiore è il diametro della lente, minore sarà l'ingrandimento.



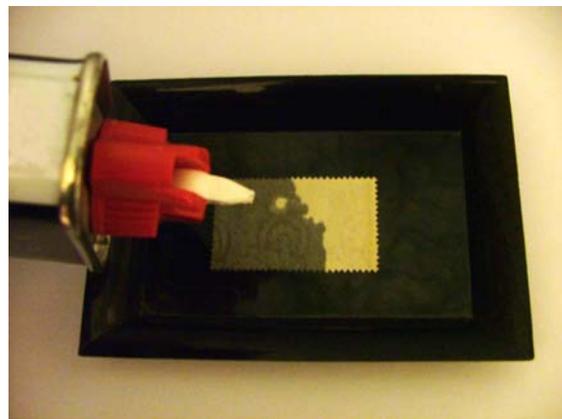
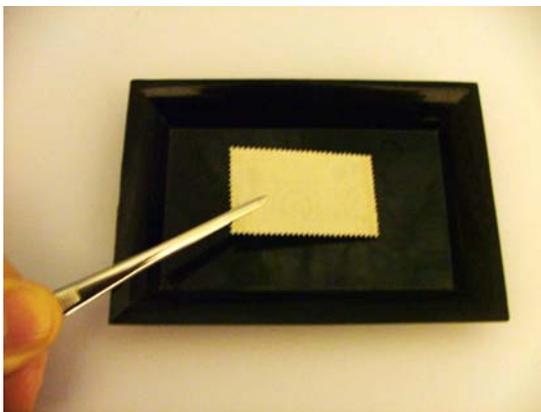
- *Odontometro*: strumento attraverso il quale si riesce a determinare la misura della dentellatura del francobollo, è di uso estremamente semplice. Si prende il francobollo di cui si vuole conoscere la dentellatura e lo si pone sulla superficie dell'odontometro in corrispondenza dei puntini neri o delle freccette a seconda dei casi. Il francobollo viene quindi fatto scorrere da una riga di puntini ad un'altra fino a quando si troverà quella riga

nella quale ogni puntino corrisponderà perfettamente con i dentelli del francobollo. La lettura della misura è quella posta in corrispondenza della riga. Per la lettura dei dentelli di francobolli applicati sulle buste o sui frammenti, si fa uso di odontometro trasparenti. Oggi in commercio ci sono anche odontometro a lettura digitale.



- *Filigranoscopio*: strumento utile per la rilevazione delle filigrane. Il modello classico è costituito da un piccolo contenitore a forma di bacinella di colore nero generalmente in bachelite, ebanite o cristallo opalino. Si dispone il francobollo nella bacinella avendo cura che il lato “verso” (quello dove è presente la gomma) sia rivolto verso chi osserva. Si versano alcune gocce di benzina rettificata (in vendita presso i negozi di filatelia) sul francobollo e si verificherà il tipo di filigrana che apparirà. L'immediata evaporazione del liquido non altera le componenti fisico chimiche del francobollo. Più evoluti sono i

filigranoscopi opto-elettronici in grado di identificare le filigrane anche quando queste sono su francobolli ancora apposti su buste.



posizionamento del francobollo nel filigranoscopio contenente benzina rettificata



filigrana stella



filigrana ruota alata

- *Lampada a luce di Wood*: così chiamata dal nome dell'inventore il fisico statunitense Robert William Wood. Si tratta in definitiva di una lampada a vapori di mercurio con superficie filtrata mediante un trattamento all'ossido di nichelio combinato con una soluzione di solfato di rame. Questo fa sì che le radiazioni emesse durante il periodo di accensione siano radiazioni ultraviolette in grado di sollecitare il fenomeno di fluorescenza nei corpi ad esse sottoposti. Adesso se vogliamo approfondire l'aspetto fisico del fenomeno nulla in contrario, altrimenti ci limitiamo a dire semplicemente che attraverso l'applicazione di tale lampada è possibile verificare l'originalità dei francobolli la loro integrità strutturale, le eventuali manipolazioni subite quali operazioni di rigommatura, interventi di restauro, originalità dei bolli postali eventualmente presenti e quant'altro. Strumentazioni molto più sofisticate quali

microscopi e sorgenti a radiazioni infrarosse sono di massima impiegate dai periti cui spetta il compito di accertare l'originalità o meno dei reperti sottoposti ad analisi.



fotografia a luce naturale



fotografia a luce ultravioletta



fotografia a luce naturale



fotografia a luce ultravioletta

ESPOSIZIONE FILATELICA



Inaugurazione della mostra



La dottoressa Djana Isufaj (referente del progetto) a colloquio con il dottor Marco Occhipinti della Federazione fra le Società Filateliche Italiane



da sinistra: insegnante Djana Isufaj, insegnante Lindon Homero Lopez Franco, insegnante Leandra Leoni, dott. Marco Occhipinti, dott. Fulvio Zois (AFI), dott. Antonio Morgante (AFI), dott. Michele Caso (Presidente dell'Associazione Filatelica Italiana "Alberto Diena"), dott. Giuseppe Mercurio (Dirigente Scolastico), dott. Francesco Maria Amato (Perito Filatelico e Membro Accademico dell' AISP)



Consegna della targa ricordo da parte del Presidente dell' AFI dott. Michele Caso al Dirigente Scolastico della Scuola Primaria "Giacchino Gesmundo" dott. Giuseppe Mercurio



SINTESI DEI FRANCOBOLLI ESPOSTI

I PRESEPI NEL MONDO

(Lc 2,7)



Natività di Gesù
Poste Vaticane, emissione 1960



Natività di Gesù
Poste Vaticane, emissione 1962



Natività di Gesù
Zaire, emissione 1980



Natività di Gesù
(Gentile da Fabriano)
Italia-Posta Aerea, emissione 1970



Natività di Gesù
Poste Vaticane, emissione 1974

FUGA IN EGITTO
(Mt 2, 13-15)



Giuseppe, Maria e Gesù
Magyar Posta, emissione 1989



Giuseppe, Maria e Gesù
Magyar Posta, emissione 1972



Giuseppe, Maria e Gesù
S. Tome E Principe, emissione 1990

L'ANNUNCIAZIONE

(Lc 1, 26-38)



L'Annunciazione
Poste Vaticane, emissione 1974



L'Annunciazione
Espana, emissione 1984



L'Annunciazione
Grenada, emissione 1976

LA VISITAZIONE

(Lc 1, 39-45)



Maria visita Elisabetta
Magyar Posta, emissione 1973

BEATA MADRE TERESA DI CALCUTTA



Ritratto della missionaria con frasi di versi
della Beata
Città del Vaticano, emissione 2003



Madre Teresa mentre accarezza un bambino
Italia, emissione congiunta con
l'Amministrazione Postale dell'Albania 1998



Ritratto della suora
Italia, emissione congiunta con
l'Amministrazione Postale dell'Albania 1998

LA BIBBIA



Il Signore sfama il suo popolo
Poste Vaticane, emissione 1974

SAN GIOVANNI BOSCO



Il Santo in atto di benedire. Sullo sfondo il Santo mentre sta parlando a San Domenico Savio
Italia, emissione 1988



Trittico per il centenario della morte di San
Giovanni Bosco
Poste Vaticane, emissione 1988

PAPA GIOVANNI PAOLO II



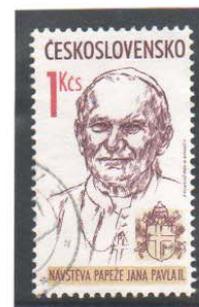
Stemma di Papa Giovanni Paolo II
Poste Vaticane, emissione 1979



Effigie del Papa
Poste Vaticane, emissione 1979



Cristo che consegna le chiavi a Pietro
Poste Vaticane, emissione 1979
(Mt 16, 18-19)



Effigie del Papa
Ceskoslovensko, emissione 1990

PAPA BENEDETTO XIV



Immagine del Pontefice
Poste Vaticane, emissione 2005



Immagine del Pontefice
Poste Vaticane, emissione 2005



Immagine del Pontefice
Poste Vaticane, emissione 2005



Anno Giubilare Celestiniano
Italia, emissione 2010

SANTI E MONASTERI



VII centenario della Regola francescana
Città del Vaticano, emissione 2010



San Francesco d'Assisi
Poste Vaticane, emissione 1977



Santo Stefano
Poste Vaticane, emissione 1971



Monastero di San Gregorio al Celio
Italia, emissione 1991



Papa Gregorio Magno benedicente
(Nicolas Cordier)
Chiesa di Sant' Andrea al Celio
Italia, emissione 2006

SCENE DALLA BIBBIA



Arca di Noè (mosaico)
Poste Vaticane, emissione 1974
(Gn 6, 5-22; 7, 1-24)



Le tavole della Legge e scene della natura
(mosaico)
Poste Vaticane, emissione 1974



Testa di Adamo (Michelangelo)
Poste Vaticane, emissione 1970

IL MONDO DELLA CREAZIONE PIANTE E ANIMALI (Gn 1, 11-26)



Farfalla (Large Blue)
Inghilterra



Pianta (Astri d'autunno)
San Marino, emissione 1971

IL MONDO DELLA CREAZIONE PIANTE E ANIMALI
(Gn 1, 11-26)



Cavallo
Azerbaijan



Fiore (*Sedum telephium*)
Rep. de Guinea Ecuatorial



Albero (*Tilia Platyphillo scop*)
Posta Romana, emissione 1994



Albero (*Picea Abies L.*)
Posta Romana. emissione 1994



Pianta (*Euphorbia symmetrica*)
RSA, emissione 1988



Albero (*Quercus ifex*)
Sahara Occ. R.A.S.D., emissione 1992

IL MONDO DELLA CREAZIONE PIANTE E ANIMALI
(Gn 1, 11-26)



Salamandra
Postes Lao, emissione 1994



Cavallo bianco
Azerbaycan, emissione 1993



Cavallo marrone
Azerbaycan, emissione 1993



Elephas Maximus
Postes Lao, emissione 1997



Blackbird
Inghilterra



Pianta (Gaillardia aristata)
San Marino, emissione 1971

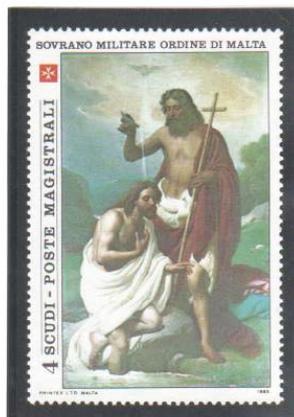


Pianta (Paeonia lactiflora)
San Marino, emissione 1971

BATTESIMO DI GESU'
 (Mt 3, 13-17) (Lc 3, 21-22) (Mc 1, 9-11)



Il Battesimo di Cristo (Gerald David)
 Royaume du Cambodge, emission 1998



Il Battesimo di Cristo (Palazzo Magistrale)
 Sovrano Militare Ordine di Malta
 emission 1983



Il volto di San Giovanni (particolare)
 Sovrano Militare Ordine di Malta
 emission 1983

LUOGHI SANTI DI PALESTINA



Nazareth

Città del Vaticano, emissione 1999
(Mt 2, 19-23) (Lc 4, 16-30)



Betlemme

Città del Vaticano
emissione 1999
(Lc 2, 1-20; 1, 30-32.35)
(Mt 2, 1-6) (Gv 1,14)



Orto del Getsemani

Città del Vaticano
emissione 2009
(Mc 14, 32-50) (Mt 26, 36-46)
(Lc 22, 39-46)

SETTIMANA SANTA (*)



Ingresso di Gesù a Gerusalemme

Città del Vaticano
emissione 1998
(Mc 11, 1-11) (Mt 21, 1-11)
(Gv 12, 12-19)



Lavanda dei Piedi

Città del Vaticano
emissione 1998
(Gv 13, 1-20)

(*) soggetti tratti da codici miniati conservati presso la Biblioteca Apostolica Vaticana

LUOGHI SANTI DI PALESTINA



Gerusalemme
Città del Vaticano
emissione 1999



Lago di Tiberiade
Città del Vaticano,
emissione 1999
(Gv 21, 1-23) (Mc 4, 35-41)
(Lc 5, 4-11) (Mt 14, 22-36)



Monte Tabor
Città del Vaticano
emissione 1999
Trasfigurazione di Gesù
(Mt 17, 1-13) (Lc 9, 28-36)
(Mc 9, 2-13)

nota: immagini di località tratte da un volume ottocentesco conservato presso la Biblioteca della Pontificia Università Lateranense.

PIETRO E PAOLO



Gli Apostoli Pietro e Paolo (El Greco)
Repubblica del Rwanda



Gli Apostoli Pietro e Paolo
(lastra sepolcrale)*
Città del Vaticano, emissione 1962

(*) francobollo emesso in occasione del VI Congresso Internazionale di Archeologia Cristiana

VIAGGI DI SAN PAOLO



Carta con l'itinerario di San Paolo
Città del Vaticano, emissione 1961



La Basilica del Santo
Città del Vaticano, emissione 1961



San Paolo in navigazione verso Roma
Poste Italiane, emissione 1961
Viaggio a Roma, 60-61 d.C.
(At 27, 1-28)



La predicazione di San Paolo in Atene (Raffaello)
Città del Vaticano - Aerea, emissione 1983
Secondo viaggio di Paolo, 49-52 d.C.
(At 15, 36; 18, 22)

SANTUARI MARIANI



Statua dei tre pastorelli (Fatima)
Poste Vaticane, emissione 1967



Chiesa di Fatima
Poste Vaticane, emissione 1967



Paolo VI in preghiera (Fatima)
Poste Vaticane, emissione 1967

SANTUARI MARIANI



Apparizione della Vergine (Lourdes)
Poste Vaticane, emissione 1958 (*)



Ammalato e Santuario (Lourdes)
Poste Vaticane, emissione 1958 (*)



S. Bernardette in preghiera (Lourdes)
Poste Vaticane, emissione 1958 (*)



**Basilica della Madonna dei Miracoli
di Motta di Livenza**
Italia Repubblica, emissione 2010

(*) centenario della prima apparizione della Vergine a Lourdes.

L'APPARIZIONE DI MAMRE

(la misteriosa visita di tre uomini presso la tenda di Abramo)



Abramo

Poste Vaticane, emissione 1990
(Genesi 18, 1-3)



I tre viandanti

Poste Vaticane, emissione 1990
(Genesi 18, 1-3)



Abramo e sua moglie Sara

Poste Vaticane, emissione 1990
(Genesi 18, 6-8)



I tre viandanti alla mensa di Abramo

Poste Vaticane, emissione 1990
(Genesi 18, 6-8)

nota: i soggetti sono ripresi dal mosaico del V secolo presente nell'abside della Papale Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma

I MIRACOLI DI GESU'



La pesca miracolosa (Raffaello)
Poste Vaticane, emissione 1963
(Lc 5, 1-11)



Le nozze di Cana (Veronese)
Poste Vaticane, emissione 1988
(Gv 2, 1-11)



La moltiplicazione dei pani
Poste Vaticane, emissione 1975
(Mc 6, 30-44; 8, 1-10) (Lc 9, 10-17)
(Mt 14, 13-21; 15, 32-39) (Gv 6, 1-15)

I VOLTI DI CRISTO NELL'ARTE



Polska, emissione 1989



Republica De Guinea Ecuatorial
(El Greco)

VIA CRUCIS
Stazioni I - III



Stazione I "Gesù condannato a morte"
Sovrano Militare Ordine di Malta
emissione 1997
(Mt 27, 11-26) (Lc 23, 1-7) (Gv 18, 28-40)



Stazione I "Gesù condannato a morte"
République du Burundi
(Mt 26, 47-56) (Lc 22, 47-53) (Gv 18, 1-11)



Stazione II "Gesù caricato della croce"
Sovrano Militare Ordine di Malta
emissione 1997
(Gv 19, 17-18)



Stazione III "Prima caduta di Gesù"
Sovrano Militare Ordine di Malta
emissione 1997

VIA CRUCIS
Stazioni IV - VII



Stazione IV "Gesù incontra la Madre"
Sovrano Militare Ordine di Malta
emissione 1997
(Gv 19, 25-27)



Stazione IV "Gesù incontra la Madre"
République du Burundi



Stazione V "Il Cireneo"
Sovrano Militare Ordine di Malta
emissione 1998
(Mc 15, 21-23) (Lc 23, 26-32)



Stazione VI "La Veronica"
Sovrano Militare Ordine di Malta
emissione 1998



Stazione VII "Seconda caduta di Gesù"
Sovrano Militare Ordine di Malta
emissione 1998

VIA CRUCIS
Stazioni VIII - X



Stazione VIII "Gesù Divino Consolatore"
Sovrano Militare Ordine di Malta
emissione 1998



Stazione IX "Terza caduta di Gesù"
Sovrano Militare Ordine di Malta
emissione 1998



Stazione X "Gesù spogliato delle vesti"
Sovrano Militare Ordine di Malta
emissione 1999
(Gv 19, 23-24)



Stazione X "Gesù spogliato delle vesti"
République du Burundi
posta aerea
(Gv 19, 23-24)

VIA CRUCIS
Stazioni XI - XIV



Stazione XI **“Gesù confitto in croce”**
Sovrano Militare Ordine di Malta
emissione 1999
(Mc 15, 24-28) (Mt 27, 32-38)
(Lc 23, 33-34) (Gv 19, 17-22)



Stazione XII **“Gesù muore sulla croce”**
Sovrano Militare Ordine di Malta
emissione 1999
(Mt 27, 45-56) (Mc 15, 33-39)
(Lc 23, 44-46) (Gv 19, 28-30)



Stazione XIII **“Gesù deposto dalla croce”**
Sovrano Militare Ordine di Malta
emissione 1999



Stazione XIV **“Gesù deposto nel sepolcro”**
Sovrano Militare Ordine di Malta
emissione 1999
(Mt 27, 57-61) (Mc 15, 42-47) (Lc 23, 50-56)

SANTI E SANTUARI



San Vincenzo de Paoli
Poste Vaticane, emissione 1960



San Domenico di Guzman
Poste Vaticane, emissione 1971



Santa Caterina da Siena
Poste Italiane, emissione 1962



Santa Caterina
(Giovanni Antonio Bazzi, detto il Sodoma)
Poste Vaticane, emissione 1962



Santuario di San Patrizio (Irlanda)
Poste Vaticane, emissione 1961

LA PIETA'



La Pietà (Bellini)
Grenada, emissione 1975

LA RESURREZIONE

(Mc 15, 42; 16, 6-7) (Mt 28, 5-6) (Lc 24, 6; 36-40) (Gv 20, 19-29)



La Resurrezione (affresco dell'Angelico)
Poste Vaticane, emissione 1969



La Resurrezione (Sarcofaghi paleocristiani)
Poste Vaticane, emissione 1977

MOSE' NELL'ARTE



Mosè con le Tavole (Raffaello)
Poste Vaticane, emissione 1976
(Es 24, 12-17)



Mosè illustra al popolo la Legge (L. Signorelli)
Poste Vaticane - Aerea, emissione 1983
(Es 20, 1-17; 34, 29-35)

I PROFETI NELL'ARTE



Il profeta Isaia (Michelangelo)
Poste Vaticane, emissione 1964
(Is 37, 14-16)



Il profeta Elia (Raffaello)
Poste Vaticane, emissione 1976
(MI 3, 23-24)

I PROFETI NELL'ARTE



Il Profeta Geremia (Michelangelo)
Poste Vaticane, emissione 1964
Ger 27,3



Il Profeta Joele (Michelangelo)
Poste Vaticane, emissione 1964
GI 2,13

MADONNA COL BAMBINO NELL'ARTE



Madonna col Bambino (A. Durer)
SAAR, emissione 1954



Madonna col Bambino (Raffaello)
SAAR, emissione 1954



Madonna col Bambino
SAAR, emissione 1954

MADONNA COL BAMBINO NELL'ARTE



Madonna col Bambino (I. Ghisi)
Poste Vaticane, emissione 1971



Madonna col Bambino (Gerard David)
Republique du Benin, emissione 1996



Madonna col Bambino (Bellini)
Dominica, emissione 1975



Madonna col Bambino (Mantegna)
Dominica, emissione 1975

IL CENSIMENTO

(Lc 2, 1-5)



Giuseppe e Maria si incamminano
verso Betlemme
Inghilterra

IL NATALE NEL MONDO

(Lc 2, 6-18)



Maria, Gesù e Giuseppe
Inghilterra, emissione 1984



La Sacra Famiglia (Tiziano)
New Zeland, emissione 1963



I pastori seguono la stella
Inghilterra, emissione 1969



Pastorella con agnello
Inghilterra, emissione 1984

IL NATALE NEL MONDO
(Lc 2, 6-18)



Gesù nella culla
Italia, emissione 1972



Il Pastore e l'Angelo
Grenada, emissione 1977



Verso la grotta
Magyar, emissione 1985



L'angelo e i pastori
Australia, emissione 1989

DISEGNI PREMIATI



IL PROFETA JOELE

ANNA GINALDI
CLASSE 3^AB



BASILICA DELLA MADONNA DEI MIRACOLI



MADONNA CON BAMBINO



NELLA SCUOLA DI GESU

Soa lorenzo
CLASSE III B
scuola G. Gesmundo



Apparizione della Vergine



Madonna col bambino



Il profeta Geremia
(Michelangelo)



I 12 figli di Giacobbe



MADONNA CON BAMBINO

MIRKO MATERA
 CLASSE III B
 SCUOLA G. GESMUNDO



APPARIZIONE DELLA VERGINE (LOURDES)



IL PROFETA JOEL



LE TAVOLE DELLA LEGGE



Il profeta Elia nell'arte
(Raffaello)

Alice Del Limbato
dona III c
Ly. Gerardo



Paolo VI in preghiera



Madonna con
Bambino



Nella scuola di Gesù



CHIESA DI FATIMA

GIANLUCA PELUSO

CLASSE 3^a C

SCUOLA

G. GESMUNDO



MOSE' ILLUSTRAL AL POPOLO
LA LEGGE



MADONNA COL BAMBINO



MITO POLINESIANO



PROFETA ISAIA NELL'ARTE
(MICHELANGELO)

PINI PIERLUIGI

III C

G. GESMUNDO



MOSE' ILLUSTRATO AL POPOLO
LA LEGGE



VERGINE CON
IL BAMBINO
(NOSTRA SIGNORA D'EUROPA)
-OPA)



LA STORIA DEL PROFETA GIONA



Nazaret

Manuel Pasarelli
ci IVA
Giovanni Gemund
do



La lavanda dei piedi



Gesù incontra la Madre



I simboli cristiani nell'arte



Arianna
Rea IVA
G. Gesmundo



Lavanda dei piedi

Carta con l'itinerario di San Paolo



Il Cireneo



I simboli degli evangelisti



Federica Saguto
IV^a
G. Germundo

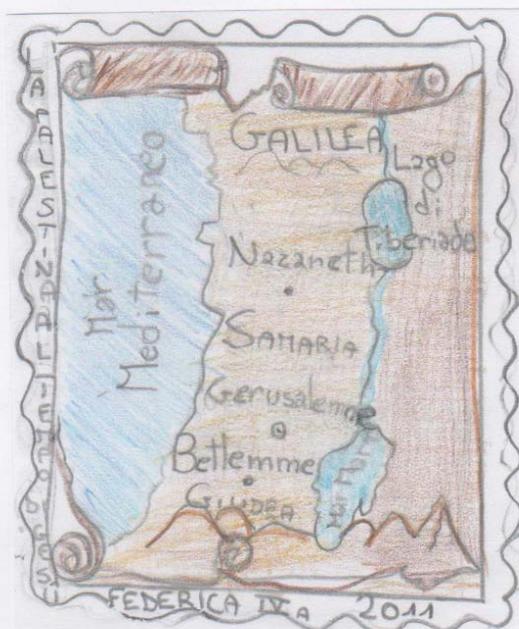


Carta con l'itinerario di San Paolo



Il Cireneo

Ingresso di Gesù a Gerusalemme



La Palestina al tempo di Gesù



GIULIA BUTUC IV B
 SCUOLA PRIMARIA
 G. GESMUNDO

GESU' DEPOSTO NEL SEPOLCRO



LA RESOREZIONE



GERUSALEMME



I QUATTRO SIMBOLI DEGLI
 EVANGELISTI



GIORGIA DE LUCA
G. GESMUNDO B^{IV}

SARCOFAGHI PALEOCRISTIANI



GESU' DIVINO
CONSOLATORE



GIOVANNI BATTISTA



SIMBOLO DELL' EUANGELISTA MARCO



SARCOFAGHI PALÉOCRISTIANI

GLORIA ORFÈI
IV^B CLASSE
G. GĒSMUNDO



GIĒSÙ DIVINO CONSOLATORE



LA PARABOLA DEL BUON PASTORE



ALESSIO
 FERRACUTI
 cl. 3^aA
 Scuole
 "G. Gesmundo"



PASTORI





È NATALE

CHIARA
GIORDANI
cl. 3^aA
Scuola
"G. Gesmundo"



PASTORI



FUGA IN EGITTO



ANNUNCIAZIONE



Il censimento

CLAUDIA
TABBI
cl. 3^aA
Scuola
"G. Gesmundo"



PASTORI



LA FUGA IN EGITTO

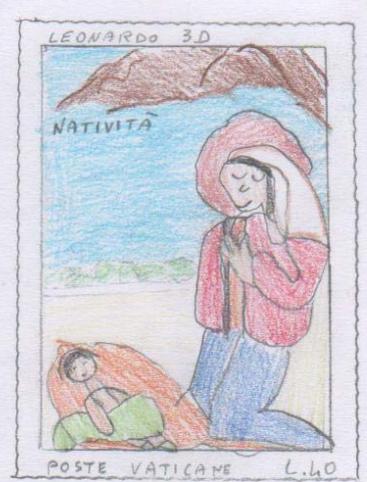


GESÙ RISORGE

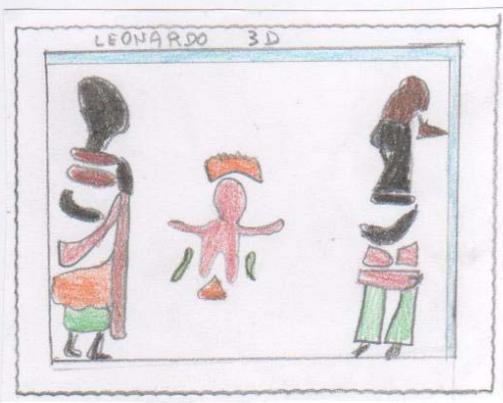


LUDOVICA
PALAMARA
di 3°D
Scuola
"G. Gesmundo"





LEONARDO
PARISI
cl. 3^a
Scuola
"G. Gesmundo"





BENEDETTA
STIGI
cl. 3°D
Scuola
"G. Gesmundo"





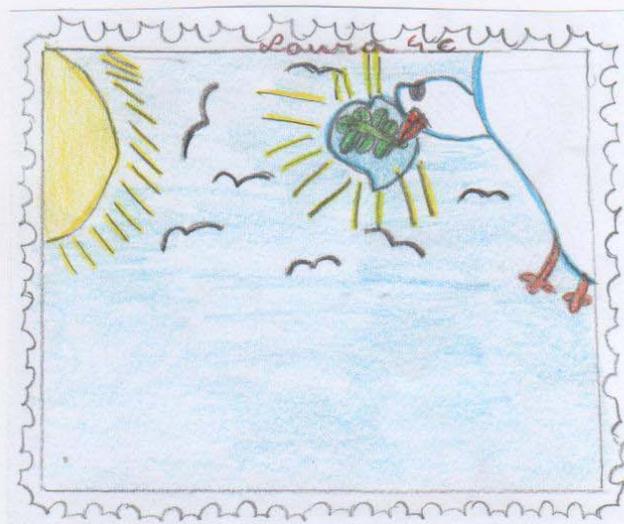
LAURA
 ADDARIO
 cl. Ie
 Scuola
 "G. Gesmundo"



L'ULTIMA CENA



GESÙ RISORTO

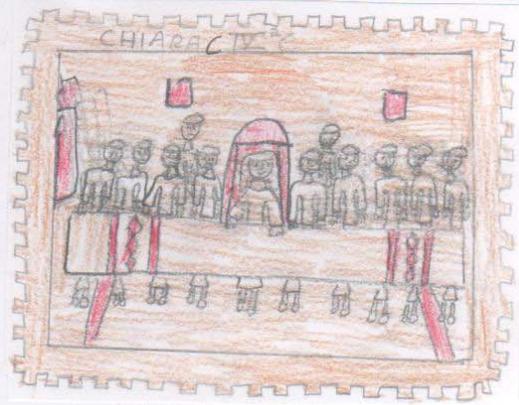


LA COLOMBA CON L'ULIVO



L'ANNUNCIO AI PASTORI

CHIARA
COSTANTINI
cl. 4^oe
Scuola
"G. Gesmundo"



L'ULTIMA CENA



GESÙ MOLTIPLICA PANI E PESCI



LA CHIESA DELLA CERVELLETTA

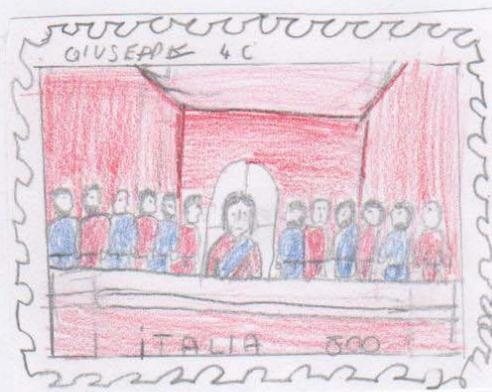


NASCE GESÙ

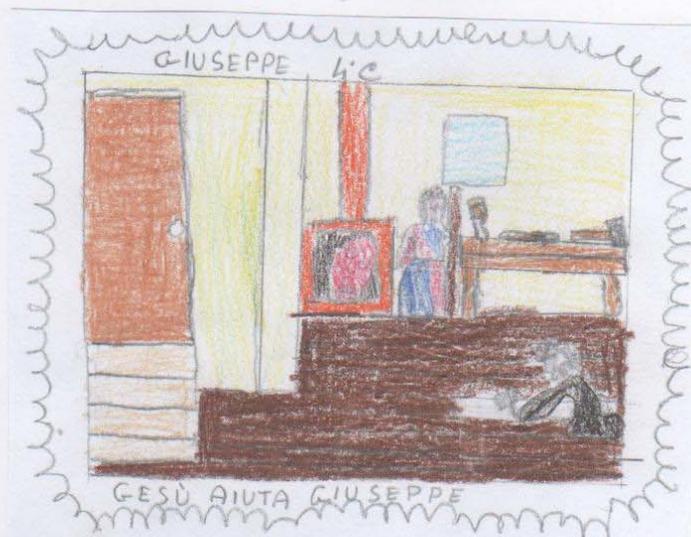
GIUSEPPE
DE SANTIS
d.l.c
SCUOLA
"G. Germundo"



GESÙ MOLTIPLICA PANI E PESCI



L'ULTIMA CENA



GESÙ AIUTA GIUSEPPE



PESCA MIRACOLOSA

MASSIMO
BUNIV
cl. 4^oD
Scuola
"G. Gesmundo"



MARIA E ELISABETTA



L'ARCA DI NOÈ

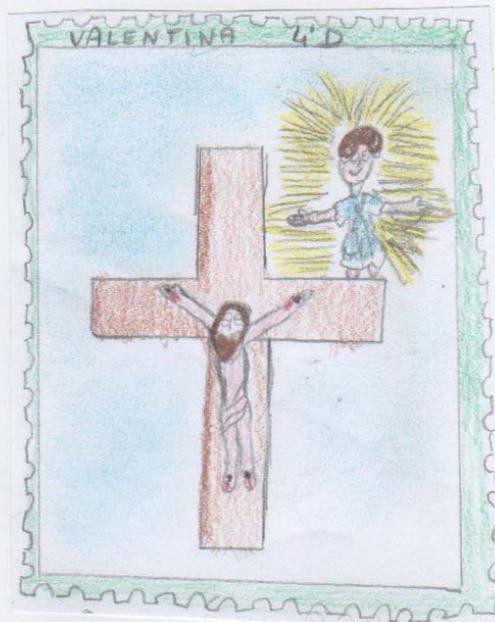


ANNUNCIAZIONE



RESURREZIONE DI LAZZARO

VALENTINA
FORTUNATI
di L.D
Scuole
"G. Gesmundo"



GESÙ SULLA CROCE



Annunciazione

CHIARA
MENNONNA
c.l.i.D
Scuole
"G. Gesmundo"



Marie e Elisabetta





ANGELO

KEVIN
GIUA
d.5'A
Scuola
"G. Gesmundo"



J. PAOLO II





ELEZIONE GIOVANNI PAOLO II



CENTENARIO MORTE DI DON BOSCO

ELEONORA
MAGGISANO
cl. 5^a
Scuola
"G. Gesmundo"



MADONNA DEL DIVINO AMORE



SUCCESSORE DI PIETRO

GIADA
TINTI
cl. 5^A
Scuola
"G. Gasmanudo"



S. GIOVANNI BOSCO





PAPA BENEDETTO XVI

CAMILLA
CARAMANICA
cl. V^oC
Scuole
"G. Gesmundo"





ANGELI IN CONCERTO

MARIA GIULIA
DI LUCENTE
cl. 5^a e
SEUOLA
"G. Gesmundo"



IL CALVARIO



VINCENZO
GENOVA
di 5° C
Scuola
"G. Gesmundo"



SIMBOLI DI PACE



SARA
CORTELLA
III A
Marco
Pizzicaroli



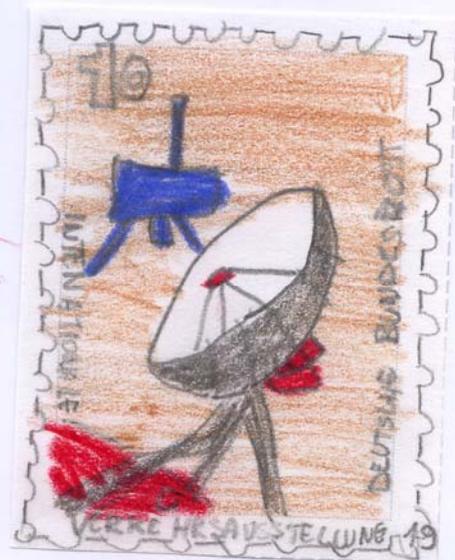
La Creazione
degli astri.
Gn. I.

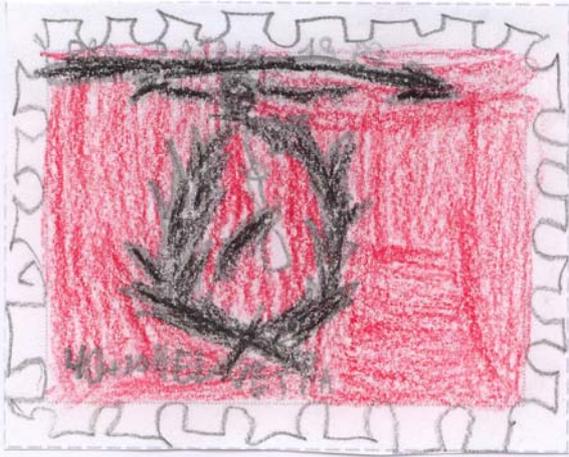


San Francesco d'Assisi.
"21 cantica delle Creature".

CAROLA
MONTEGIORGIO
III A

Marco Pizzicaroli





Dio crea il mondo.
gn 1,1.

MATTEO

MIDDEI

III A

Marco
Pizzicaroli



San Francesco d'Assisi
"Il cantico delle creature"



PACZOS
 MAGDALENA
 III B
 Marco
 Pizzicaroli



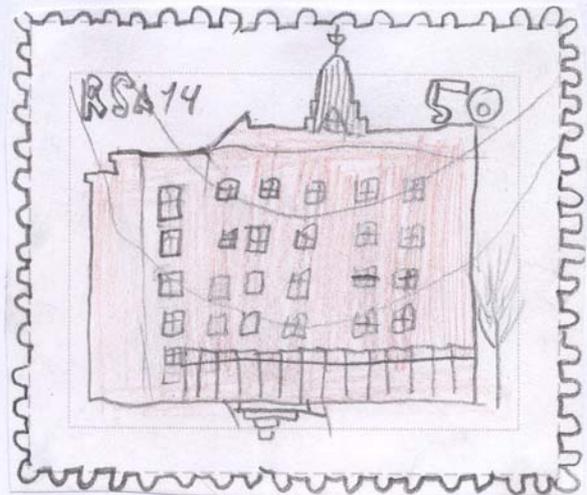
La Torre di Babele.
 Gn 11, 1-9.



Il Diluvio e i Simboli della
PACE.
Gn 7-8.

CELENTANO
MATTEO
FRANCESCO
III B

Marco Pizzicaroli



ADI-
EUGEN
BULUGU
III B
Marco
Pizzicaroli

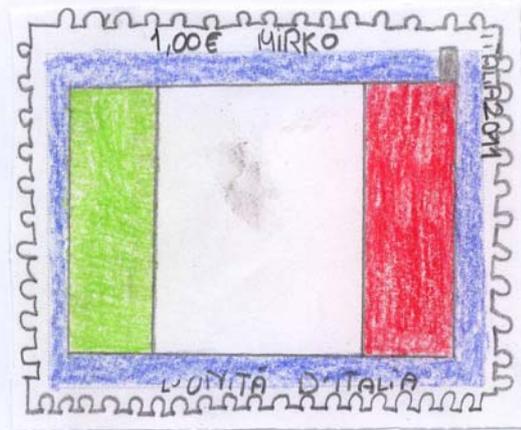




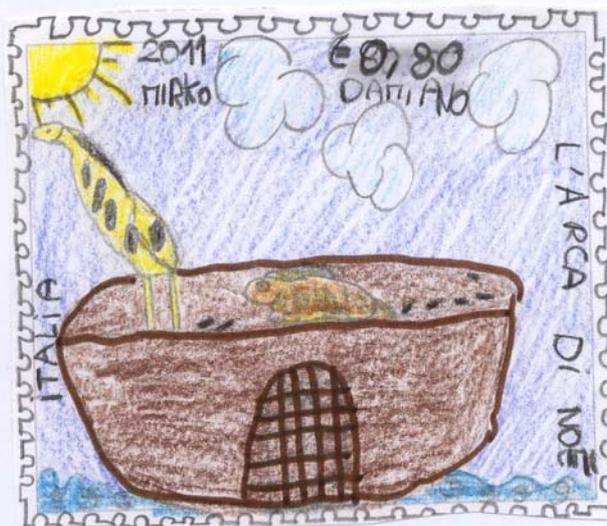
TEODORA
 PETROVA
 IV A
 Marco Pizzicaroli



~~Il racconto di genesi 3~~



MIRKO
DAMIANO
IV A
Marco Pizzicaroli



LA
GENESI È
IL DILUVIO
UNIVERSALE



GIANLUCA
SAVINA
II A

Marco
Pizzicaroli





EMANUELA
RIGLIONI
IV B
Marco
Pizzicardi.



"Testimoni della fede"



FEDERICA
 BENTIVOGLIO
 IV B
 Marco Pizzicaroli





NOEMI
DA PARÈ
IV B
Marco Pizzicaroli

SARA
TRUGLIO
IIA

Marco Pizzicaroli.



SAN FRANCESCO
D' ASSISI



ADORAZIONE
DEI MAGI

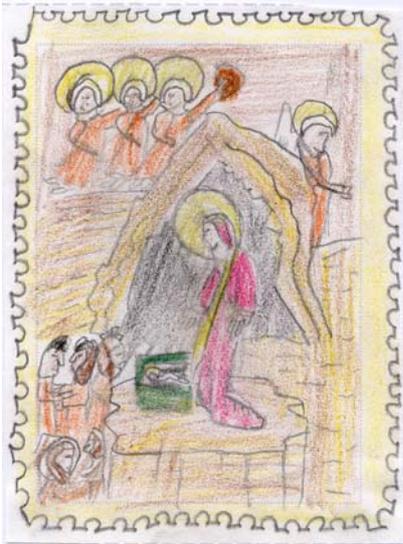


Uccelli Viagiatori.



ESEMPIO DI ABBAZIA

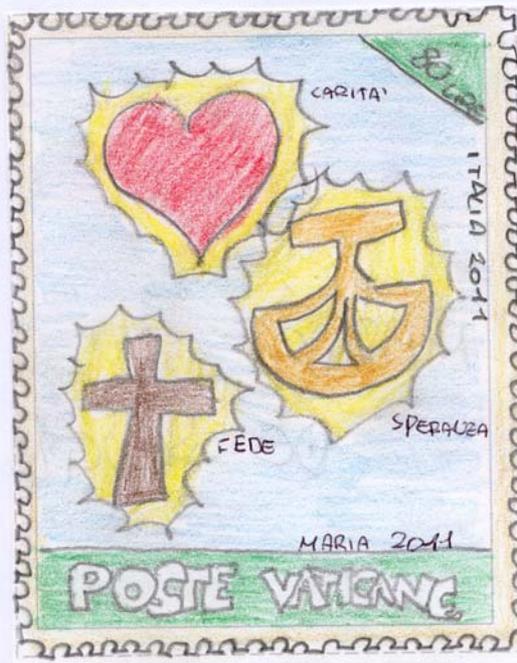
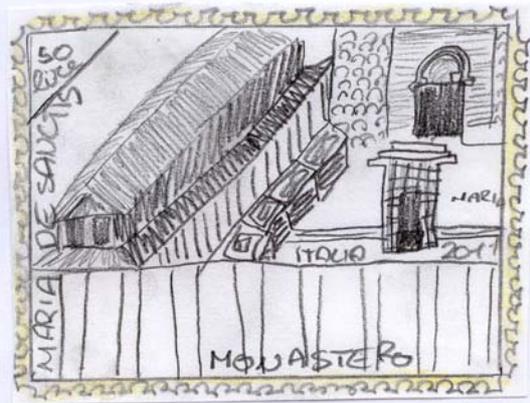
DE SANCTIS MARIA
 I A
 Marco Pizzicaroli.



Natiuità e Adorazione
 dei Re Magi.



Centro storico di Roma
 San Gregorio



LE VIRTU' TEOLOGALI CRISTIANE



DRAGO
MATTEO
II A
Marco Pizzicaroli



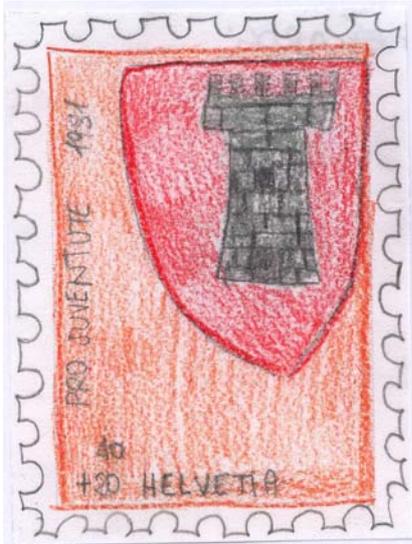


ELENA
 BIANCA
 MOCANU
 IB

Marco
 Pizzicardi.



SAN MINIATO AL MONTE,
 FIRENZE



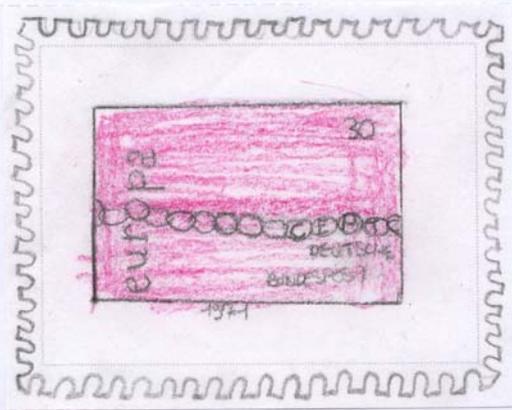
LUCE MATILDE
V B
Marco Pizzicaroli



BASILICA DI SAN PIETRO
(FACCIATA)



CATEDRALE DI PARIGI



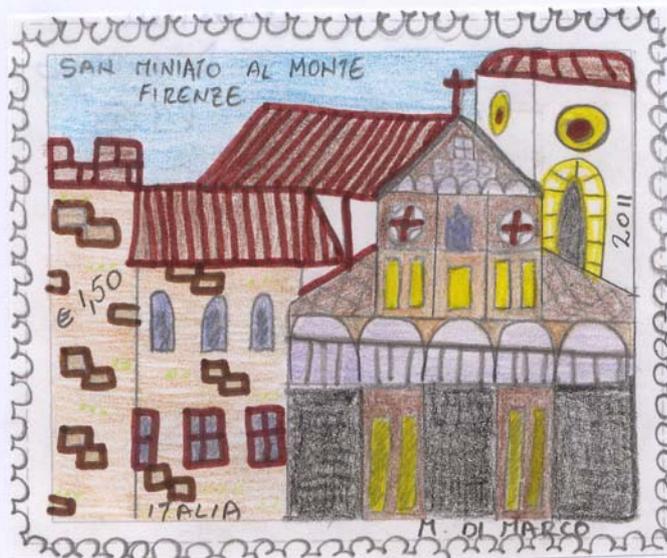
CATTEDRALE DI NOTRE DAME
PARIS

GIULIA
LICOCCHI
V B
Marco Pizzicardi

SAMUEL
CAPLAT.
IB
GESMUNDO



MARTINA
DI MARCO
▽ B
GESMONDO





ELEONORA
ROMITI
JB
GESTUNDO



RINGRAZIAMENTI

Per la realizzazione del progetto ed il contributo didattico al presente DVD si ringraziano la Dott.ssa Mariagrazia De Ros delegato per il “Progetto Scuola” della Federazione fra le Società Filateliche Italiane, il Dott. Andrea Buttitta di Poste Italiane Filatelia, il Dott. Piero Macrelli Presidente della Federazione fra le Società Filateliche Italiane, il Dott. Michele Caso Presidente dell’Associazione Filatelica Numismatica “Alberto Diena” di Roma, il Dott. Francesco Maria Amato Perito Filatelico e membro Accademico dell’Associazione Italiana di Storia Postale, il Dott. Marco Occhipinti della Federazione fra le Società Filateliche Italiane, il Dott. Carlo Catelani della Filarte Roma e il Dott. Paolo Vaccari delle Edizioni Vaccari Vignola (MO).